



AVICOLTURA AVICULTUR A

**ORGANO UFFICIALE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI AVICOLE O.N.L.U.S.**



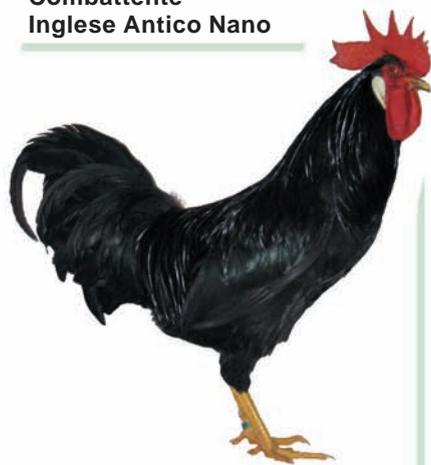
**Combattente
Inglese Antico Nano**



Moroseta nana con barba



Ko Shamo



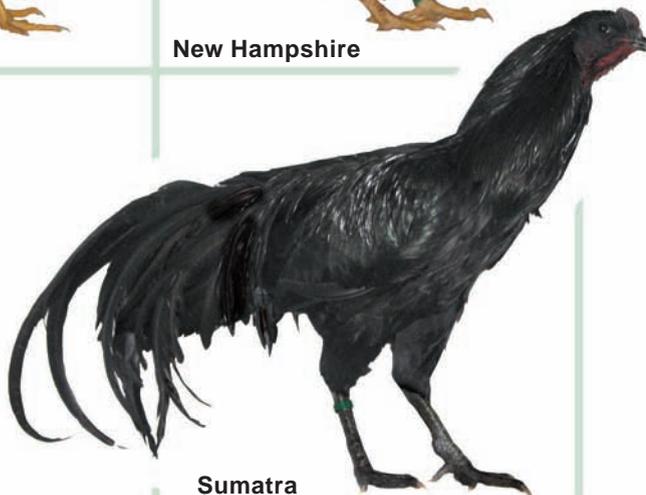
Livorno



New Hampshire



Vorwerk



Sumatra

Anno VI - N. 24
Ott. - Dic. 2007

Trimestrale di Cultura,
Selezione e
Salvaguardia Avicola

Organo Ufficiale
F.I.A.V. - O.N.L.U.S.
Federazione Italiana
Associazioni Avicole

Registrato al Tribunale
di Modena n. 1623/2002
del 30.01.2002

EDITRICE

P.zza Drago, 7
F.I.A.V.-O.N.L.U.S.
30017 Lido di Jesolo (VE)
www.fiav.info

Presidente: Paolo Ongaretto
Via Marco Polo, 56
30020 Eraclea (VE)
Tel./Fax 0421.231695
E-mail: paoloonaretto@inwind.it

Direttore: Alberto Setti
Via dell' Artigianato, 213
41038 San Felice sul Panaro (MO)

Comitato di Redazione:
Secondo Rore Lazzaro
E-mail: gongo_@libero.it

Fabrizio Focardi
E-mail: fabrizio.focardi@hotmail.it

Marco Galeazzi
E-mail: tartagallo@tin.it

Stampa:
Sogari Arti Grafiche S.r.l.
Via dell' Artigianato, 213
41038 San Felice sul Panaro (MO)
Tel. 0535.85425
E-mail: info@sogariartigrafiche.it

*Hanno collaborato alla
realizzazione di questo numero:*

Lico Andreotti
Fabio Ferri
Fabrizio Focardi
Marco Galeazzi
Valerio Lisa
Paolo Paltrinieri
Sergio Savi
Andy Verelst

I collaboratori assumono
piena responsabilità
delle affermazioni
contenute nei loro scritti.
Le opinioni espresse dagli
autori non impegnano la
rivista e la sua direzione.

Questo numero è stato
chiuso il 31.12.07.
Il prossimo numero verrà
chiuso il 15.03.08.

Avicoltura-Avicoltura non
è in vendita. Distribuito
gratuitamente ai soci.



S O M M A R I O

CTS - standard

Bionda Piemontese	2
Molto lavoro a Jesolo per il CTS	4

CTS

Relazioni tecniche di giuria ai Campionati Italiani 2007	9
--	---

RAZZE E COLORAZIONI

Anatra di Sassonia <i>di Fabrizio Focardi</i>	18
Sul giallo nel piumaggio bianco <i>di Andy Verelst</i>	24

MOSTRE E RASSEGNE

X^ Mostra Sociale AVESICULO <i>di Valerio Lisa</i>	22
Jesolo 2007... cosa ho visto <i>di Paolo Paltrinieri</i>	23

NEWS

ARTICOLI tratti dalla Stampa Provinciale	8
Serama <i>di Fabrizio Focardi</i>	26
Novità dal CLUB TEDESCO della SICILIANA <i>di Fabrizio Focardi</i>	28

Foto in copertina: BEST IN SHOW - Campioni Italiani 2007

- ◆ 1,0 COMBATTENTE INGLESE ANTICO nano; nera a faccia rossa; CDR; E97; Allevatore: **C. Maggioni**;
- ◆ 1,0 SUMATRA; nera; CDR; D96; Allevatrice: **S. Tonetto**;
- ◆ 0,1 NEW HAMPSHIRE; bruno dorata; CDR; D96; Allevatore: **F. Confalonieri**;
- ◆ 1,0 VORWERK; rosso nera; CDR; MB95; Allevatore: **S. Della Gaspera**;
- ◆ 1,0 LIVORNO; nera; CDR; D96; Allevatore: **A. Sgambati**;
- ◆ 1,0 KO SHAMO; blu dorata frumento; CDR; D96; Allevatore: **G. Villa**;
- ◆ 0,1 MOROSETA nana con barba; bianca; CDR; D96; Allevatore: **G. Da Giàu**;

Foto in II, III e IV di copertina:

- ◆ Premiazione - Campioni Italiani - Jesolo 2007.

Ricordiamo ai soci che il C.T.S. è a disposizione per chiarimenti e domande tecniche su tutte le razze, oltre che per le richieste di riconoscimento per le razze e colorazioni ancora non presenti nello Standard Italiano.

Membri del C.T.S. :	
Fabrizio Focardi (Presidente)	- fabrizio.focardi@hotmail.it
Marco Galeazzi	- tartagallo@tin.it
Lico Andreotti	- andreotti.lico@libero.it
Valerio Lisa	- valerio_lisa@libero.it

Il CTS vuole ringraziare gli organizzatori del 14° Campionato Italiano di avicoltura per l'ottima riuscita della manifestazione. Inoltre vogliamo complimentarci da un punto di vista prettamente tecnico in quanto tutto è stato fatto con assoluta precisione e rispettando le norme dettate dal Regolamento Generale Mostre della nostra Federazione: gabbie regolamentari per ciascuna razza, pulite e ben posizionate; rispettato l'ordine di esposizione per razza, per sesso e per 'classe' (nei pochi casi dove non è avvenuto è per errori o imprecisioni nei 'moduli ingabbio' degli espositori!); cartellini giudizio ben 'precompilati' nella parte spettante al Comitato Organizzatore. Un grazie particolare, da estendere a tutti i Soci che hanno contribuito in vario modo alla manifestazione, alla Presidentessa AIRPA Desy, a Giuseppe Da Giau, scrupoloso Direttore Mostra, e a Sabina, perché, come sempre, la nostra Segretaria federale ha dato il meglio di sé per competenza, impegno e cortesia (e spesso è stata messa a dura prova).

BIONDA PIEMONTESE

Jesolo 2007 è stato il primo Campionato Italiano per questa razza: dopo anni, finalmente, si è arrivati al riconoscimento, allo Standard Ufficiale e alla presentazione al Campionato come nuova razza italiana riconosciuta. C'è ancora molto da lavorare e da perfezionare (vedi relazione tecnica del giudice Galeazzi). In occasione dell'Assemblea Generale dell'O.d.G., tenutasi a maggio 2007, un'ulteriore discussione su questa razza ha permesso di mettere a punto lo Standard. Le precisazioni e i cambiamenti sono stati minimi ma importanti. Di seguito riportiamo lo Standard Ufficiale definitivo della razza:

I – GENERALITA'

Origine

Italia. Vecchia razza rustica da carne e uova del basso Piemonte.

Uovo

Peso minimo g. 55

Colore del guscio: bruno rosato.

Anello

Gallo : mm. 18

Gallina : mm. 16

II – TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE

Tipico pollo ruspante dalla forma raccolta, robusta e dalla classica colorazione fulva a coda colorata. Selezionare soggetti tipici, precoci, dall'elevata capacità depositiva e l'intensa pigmentazione gialla della pelle.

III – STANDARD

Aspetto generale e caratteristiche della razza

1 – FORMA

Tronco: largo, di media lunghezza, profondo.

Testa: di media grandezza, proporzionata.

Becco: forte, leggermente arcuato, da giallo a color corno.

Occhi: grandi, vivaci, rosso/arancio.

Cresta: semplice, ben sviluppata e robusta, rossa, formata da 4 a 6 denti, il lobo segue la linea della nuca. Dritta nel gallo, nella gallina con la parte posteriore piegata.

Bargigli: grandi e lunghi, rossi.

Faccia: rossa, liscia.

Orecchioni: di media grandezza, allungati, da bianco crema a gialli.

Collo: di media lunghezza, ben arcuato, con ricca mantellina.

Spalle: larghe ed arrotondate.

Dorso: largo, di media lunghezza, leggermente inclinato.

Ali: forti, portate orizzontali ed aderenti al corpo.

Coda: di lunghezza media, portata aperta e alta, con angolo nel gallo di 65/70° e nella gallina di 50/55° con la linea del dorso; nel gallo falciformi poco sviluppate.

Petto: pieno, largo e prominente.

Zampe: gambe carnose ed evidenti; tarsi di media lunghezza, gialli. Quattro dita.

Ventre: pieno e ben arrotondato.

Pelle: color giallo intenso, nella gallina in deposizione è ammassa più chiara.

Pregi particolari:

Pelle di colore giallo intenso.

2 – PESI

GALLO : Kg. 2,5 – 2,8

GALLINA : Kg. 2,0 – 2,3

Difetti gravi: nei due sessi: mancanza di tipicità; pelle e tarsi non gialli; cresta piegata nel gallo; orecchioni troppo macchiati di rosso; struttura debole; corpo allungato.

3 – PIUMAGGIO

Conformazione: folto e ben aderente al corpo, ricca mantellina.

IV – COLORAZIONI

1) FULVA A CODA NERA

2) FULVA A CODA BLU

FULVA A CODA NERA

GALLO e GALLINA

Piumaggio in generale: fulvo; nel gallo mantellina, dorso, spalle e lanceolate della groppa di colore più scuro. Nella gallina è presente un leggero disegno nero nella parte bassa della mantellina. **Remiganti primarie e secondarie:** possibilmente nere all'interno e fulve all'esterno; ad ala chiusa l'ala appare pressoché fulva. **Coda:** nera; nel gallo le copritrici della coda nere con margini più o meno sfumati di fulvo; nella gallina le due grandi copritrici superiori fulve con pepatura nera.

Piumino: giallo chiaro.

Difetti gravi: fulvo troppo scuro; prevalenza di fulvo nelle parti richieste nere, coda con penne bianche.

FULVA A CODA BLU

GALLO e GALLINA

Piumaggio in generale: fulvo; nel gallo mantellina, dorso, spalle e lanceolate della groppa di colore più scuro. Nella gallina è presente un leggero disegno blu nella parte bassa della mantellina. **Remiganti primarie e secondarie:** possibilmente blu all'interno e fulve all'esterno; ad ala chiusa l'ala appare pressoché fulva. **Coda:** blu; nel gallo le copritrici della coda blu con margini più o meno sfumati di fulvo; nella gallina le due grandi copritrici superiori fulve con pepatura blu.

Piumino: giallo chiaro.

Difetti gravi: fulvo troppo scuro; prevalenza di fulvo nelle parti richieste blu, coda con penne bianche.

Molto lavoro a Jesolo per il CTS

L'idea di Mauro Cabassi di sfruttare i Campionati Italiani per permettere agli allevatori la presentazione e la possibilità per il CTS di vedere e valutare alcune razze e/o colorazioni nuove, rare, in via di definizione o comunque non riconosciute, è risultata vincente. L'anno scorso, nella sezione 'in visione', sono stati presentati soggetti di Bionda Piemontese e Ancona nella colorazione blu picchiettata bianco. Quest'anno la lista si è allungata e il panorama è stato molto più vario.

Il venerdì pomeriggio, smaltita la faticata dei giudizi di giovedì e il caos delle scolaresche, ci siamo potuti dedicare con calma ad una visione approfondita di questi soggetti. Fabrizio Focardi, Marco Galeazzi e Valerio Lisa hanno visionato e discusso varie razze e colorazioni. Ci è stato richiesto il riconoscimento della colorazione blu nella Siciliana; la varietà riccia per la Olandese Con Ciuffo Nana colorazione sparviero; la colorazione fulva perle bianche per la Barbuta d'Uccle. Erano poi in visione per una prima valutazione ed eventuale stesura di bozza di Standard le seguenti razze: Romagnola, Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata di Rovigo, Chibi, Pepoi. Infine sono state presentate un gruppo di faraone in nuove colorazioni: celeste a perlatura ridotta, beige a perlatura ridotta e sabbia corallo a perlatura ridotta. Di seguito le nostre considerazioni:

Robusta Lionata

I soggetti, due galli e due galline, presentavano una buona uniformità di forma e di colore. Da migliorare la colorazione delle remiganti e della coda. Resta da decidere la colorazione del piumino, se grigia o biancastra. Ovviamente, da tenere presente, anche in questa colorazione, quello che è stato detto, proprio a proposito del piumino, per la colorazione Bianca Columbia Nera. Quello che non è accettabile è la presenza di bianco nel piumaggio: sia nelle remiganti, che nella coda, che altrove.

Robusta Maculata

Quattro soggetti, due galli e due galline, con forma e principali caratteristiche morfologiche abbastanza omogenee.

Qui va deciso uno standard per la colorazione ed il disegno. Pensiamo di orientarci verso un disegno a perle nere, che si potrebbe anche chiamare "maculatura", data la differenza con le altre colorazioni, che dovrebbe essere "il più omogenea possibile" sia nella forma che nel colore.

Ermellinata di Rovigo

Poco da dire sulla forma, che ci sembrava buona; solo la mole un po' da fissare. La colorazione dovrà rispecchiare quanto richiesto dallo standard per la colorazione Bianca Columbia Nero.

Romagnola

Abbiamo già visto questa razza, sia nella colorazione Argento che Oro, in altre precedenti occasioni, e, ultimamente, a Reggio Emilia.

In futuro sarà necessario, da parte degli allevatori - o forse è meglio parlare al singolare -, presentare al CTS il programma che si è seguito per ottenere gli animali portati in visione.

Cerchiamo di spiegarci meglio: l'allevatore dovrebbe portare in visione sia i genitori che i figli, possibilmente di più generazioni, per poter avere la possibilità di valutare l'ereditarietà delle caratteristiche morfologiche, ma soprattutto quelle del disegno, del colore del becco, degli occhi e dei tarsi.

Siciliana colorazione Blu

Due galli e sei galline.

I problemi sono gli stessi presenti ancor oggi per questa razza nelle altre colorazioni riconosciute.

Il CTS è dell'opinione, trattandosi della colorazione Blu, strettamente legata geneticamente alla nera, di dare il riconoscimento. Si seguirà lo standard classico di questa colorazione.

Barbuta d'Uccle colorazione Fulva perle bianche

Il CTS riconosce la colorazione "Fulva a Perle Bianche" anche per la Barbuta d'Uccle. Lo standard sarà lo stesso di quello già riconosciuto per la Barbuta D'Anversa

Chibi - Tosa Chibi

Conversazione animata quella fra il CTS e gli allevatori, pieni di passione e di entusiasmo per questa "razza". Non è stato facile dare un parere perché questa razza è molto discussa, anche in Europa, senza contare che dal Giappone giungono voci discordanti o perlomeno non sufficientemente chiare per poter facilmente trarre delle conclusioni. Si deve fare attenzione a non incorrere nell'errore di far passare per Chibi o Tosa Chibi dei Ko-Shamo con posizione troppo orizzontale. Ovviamente le differenze sono altre, ma si deve sempre andare con i piedi di piombo quando non si hanno, da parte del Paese di origine, chiare disposi-

zioni. Prima di tutto diciamo che non si potrà parlare di Chibi o di Tosa Chibi come di due razze distinte; la razza è una: la sola differenza fra le due tipologie si limita a pochi grammi difficilmente determinabili in sede di giudizio. In alcuni soggetti in mostra si potevano intravedere alcune caratteristiche classiche di questa razza: posizione non eccessivamente eretta, teste larghe e piatte, tarsi non troppo lunghi, tronco largo con petto piatto; e per il momento questo è già abbastanza. E' presto, comunque, per parlare di riconoscimento. Abbiamo mostrato del materiale illustrativo ed abbiamo consigliato la selezione da seguire nel futuro. L'accordo è di rivederci, davanti alle nuove selezioni, in un'altra occasione e valutare il risultato. Crediamo che in Europa la Chibi sia riconosciuta solo in Belgio. Diamo pertanto, qui di seguito, anche se per sola informazione, lo standard ufficiale belga riconosciuto nel settembre 2007:

Chibi

NL. : Chibi

D. : Chibi

GB. : Chibi

Origine: Giappone. A volte chiamato Chibi-Shamo. Attenzione a non confonderlo con la Tosa Chibi che è ancora un'altra razza.

Aspetto Generale: Pollo combattente piccolo, forte e largo e molto rilevato e un piumaggio molto misero. La testa larga, la faccia carnosa e grinzosa e la giogaia fortemente sviluppata sono le caratteristiche le più tipiche di questa razza. E' in effetti una versione nana della Yamato.

Caratteristiche Fisiche: Pollo nano molto fiducioso che diventa molto docile nonostante la sua attività. La gallina ha una deposizione piuttosto mediocre. Uova con guscio color crema di circa 35 g. Alleva i pulcini con molta cura.

Descrizione del Gallo

Tronco: molto largo sul davanti, che si restringe un po' verso il dietro. Ventre poco sviluppato e con piumaggio molto aderente. Portamento molto rilevato.

Collo: corto, forte, portato quasi verticale.

Testa: grande, cranio largo e piatto. Arcata sopraccigliare molto sviluppata e debordante fino alla fine dell'occhio senza impedirgli però la vista.

Cresta: a noce, piuttosto stretta alla base del becco e si allarga fortemente sulla fronte. Simmetrica, ben arrotondata e larga sul dietro, non più larga del cranio, bassa, struttura non troppo grossolana con circa cinque linee visibili; rosso vivo.

Becco: corto e spesso, ben ricurvo. Colore secondo la varietà.

Bargigli: molto piccoli, rosso vivo.

Giogaia: fortemente sviluppata, si estende almeno su un terzo della parte frontale del collo. Rosso vivo. Provvista di qualche piccola piuma molto fine.

Orecchioni: ben sviluppati e carnosi, con pieghe. Rosso vivo.

Faccia: pelle facciale molto sviluppata e carnosa, con delle pieghe profonde che aumentano con l'età. rosso vivo.

Occhi: profondo; iride color perla fino a giallo arancio.

Dorso: di lunghezza media, molto inclinato, molto largo al livello delle spalle, si restringe un po' verso la coda. Spalle larghe che spingono molto verso l'alto. Il dorso e le spalle insieme formano in sezione cinque (colline) archi.

Petto: molto largo, ben arrotondato e molto muscoloso. Lo sterno non è impiumato così che la pelle rossa sia visibile.

Ali: corte, larghe, ben serrate al corpo con i pumi dell'ala prominenti. A causa dello stretto piumaggio e della penna assiale poco sviluppata, c'è spesso un'apertura fra le remiganti primarie e secondarie.

Coda: corta, inclina ed aperta. Le tre timoniere inferiori sono ricurve verso l'interno e posizionate un po' verso l'alto di modo che racchiudono le falciiformi poco sviluppate e le altre timoniere così che l'insieme forma la coda d'aragosta.

Gambe: abbastanza corte, molto muscolose, ben distanziate e posizionate all'esterno del corpo.

Tarsi: abbastanza corti, spessi e dritti, provvisti di quattro linee o più di scaglie fini fino alla base delle dita. Colore secondo la varietà.

Dita: corte, ben allargate, più grosse alla radice che alla fine. Stesso colore dei tarsi.

Unghie: forti.

Piumaggio: corto, stretto, ben serrato. Le articolazioni delle ali sono spesso non impiumate (rosetta)

Mantellina: piumaggio stretto e corto che non raggiunge la base del collo.

Lanceolate della sella: corte e serrate.

Descrizione della Gallina

Tenuto conto delle differenze sessuali, stesse caratteristiche morfologiche del gallo, salvo:

Tronco: portamento un po' meno rilevato.

Difetti Gravi: portamento troppo orizzontale; tronco stretto; troppo alto sulle gambe; gambe troppo vicine; testa fine o lunga; becco fine; bianco negli orecchioni; occhi troppo rossi; giogaia e/o pelle facciale poco sviluppata; arcate sopraccigliari che impediscono la vista; scaglie dei tarsi troppo grossolane; piumaggio ricco o molle.

Squalifica: ali portate basse.

Anelli : gallo 15 mm. - gallina 13 mm.

Peso: Gallo giovane: g. 900 - Gallo adulto: g. 1.000

Gallina giovane: g 700 - Gallina adulta : g. 800

Avvertimento: tipologia e posizione sono prioritarie. Piccoli difetti nel colore sono accettati.

Varietà riconosciute (11): nera, bianca, frumento, frumento blu, frumento argento, fulva a coda nera, bianca a coda nera, sparviero, nero picchiettata di bianco, millefiori.

Ringraziamo il giudice belga Andy Verelst per averci fornito questo Standard.

Faraone

Presentate tutte dal Sig. Mischiatti (AERAv). Un solo soggetto **Beige (perlatura ridotta)**: è in pratica, un Camoscio a perlatura ridotta che è già presente nello Standard. Due soggetti nella colorazione **Azzurra (perlatura ridotta)**, che sono in definitiva una Azzurra Ghigi già presente nello Standard. Discorso a parte e più complesso per quanto riguarda la nuova colorazione denominata dal suo selezionatore **Sabbia Corallo (perlatura ridotta)**, presentata più volte e da diversi anni in occasione di svariate manifestazioni e Campionati Italiani. Fino ad ora non è stato possibile avviare l'iter di riconoscimento, mancando una bozza di standard (più volte richiesta all'allevatore) con cui valutare tali soggetti. Quest'anno il Sig. Mischiatti ha presentato 6 soggetti giovani (2007) e 2 soggetti adulti (2006), tutte attentamente valutate dal CTS. Si tratta di una colorazione di non facile descrizione e con ancora un po' troppa perlatura per essere considerata a perlatura ridotta. Nei due soggetti adulti la colorazione è molto chiara, soprattutto sul dorso e spalle. Nei soggetti giovani c'è ancora una certa variabilità nella tonalità del colore, ma soprattutto, quello che lascia un po' perplessi è la morfologia degli animali: una forma troppo affusolata e con quasi mancanza delle due convessità della linea del dorso e quella del ventre; inoltre le teste sono poco caratteristiche. Comunque abbiamo preso accordi con l'allevatore per una collaborazione che possa condurre alla stesura di una bozza di Standard: solo dopo si potrà, soggetto per soggetto, valutare le reali qualità di questa faraona.

Olandese con ciuffo riccia nana Colorazione: **Sparviero ciuffo bianco**

Il Sig. Giuliano Enrico (ALA) ha richiesto il riconoscimento della colorazione "Sparviero Ciuffo Bianco" nella varietà a penna riccia della razza "Olandese con Ciuffo Nana". Complimenti all'allevatore per il duro lavoro di selezione e per il traguardo raggiunto. Cinque soggetti di ottima qualità: forma e mole giuste, ottima l'arricciatura, sola la coda lascia ancora un po' a desiderare. Una colorazione nell'insieme buona, sia nei galli che nelle galline: ottimi i ciuffi (vedi anche articolo di S. Bergamo sul notiziario n. 21). Vista la qualità dei soggetti, la presenza già in Standard di tale colorazione per la varietà a penna liscia, e la già riconosciuta presenza della varietà riccia in tale razza, il CTS ha dato parere favorevole alla sua ufficializzazione.

Lo Standard ufficiale delle colorazioni riconosciute sarà pubblicato nei prossimi notiziari.

Si ricorda per l'ennesima volta che per richiedere l'eventuale riconoscimento, e la conseguente introduzione nello Standard Italiano, di nuove razze o colorazioni, occorre fare specifica richiesta al CTS. Anche quest'anno ai Campionati Italiani, e non solo, si sono visti soggetti di alcune colorazioni che non rientrano nella lista di quelle riconosciute. E' un peccato, perché molti di questi erano anche ottimi animali, con buone caratteristiche sia morfologiche che di piumaggio, considerati purtroppo SV (Senza Valutazione) ma che si sono visti aggiudicare un SV proprio perché nessuno ne aveva richiesto il riconoscimento.

FIAV – Ordine dei Giudici

Quest'anno scadeva il mandato del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Giudici. Nell'Assemblea Generale dell'Ordine che si è svolta l'8 ottobre 2007 la mancanza di candidati a ricoprire le cariche di Consiglieri del CdOdG ha impedito l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo FiaV ha incaricato il presidente e il segretario uscenti dell'Ordine: Galeazzi e Focardi, come commissari per l'ordinaria amministrazione dell'OdG in attesa di indire nuova Assemblea e trovare una soluzione alla vacanza di cariche direttive dell'Ordine dei Giudici.



1,0 Robusta Lionata



1,0 Robusta Maculata



Olandese con ciuffo riccia nana
Colorazione: Sparviero ciuffo bianco



Faraona

ARTICOLI tratti dalla STAMPA PROVINCIALE

JESOLO

Variopinti uccelli, conigli, gru: i ragazzi alla scoperta dei "Colori della natura"

Jesolo

Niente libri, ma tanta realtà, così gli alunni impareranno a conoscere variopinti uccelli di ogni tipo, galli e galline le cui specie ormai non si trovano più neppure dai nonni, pappagalli dai mille colori, ma anche conigli e gru. Tutto questo concentrato al Palazzo del Turismo, dove in questo fine settimana si terrà 'I Colori della Natura 2007', con oltre 1200 tra canarini, pappagalli di grande taglia e polli ornamentali. Si tratta di un'occasione per tutti di conoscere abitudini, specie e caratteristiche degli uccelli. La manifestazione organizzata dall'Associazione ornitologica jesolana in collaborazione con l'Associazione Italiana Razze Pregiate, Airpa (Associazione Italiana Razze

Pregiate Avicole), e l'Avi Nord Est, ripropone per il secondo anno la possibilità per il visitatore di vedere esemplari in cattività (canarini, farfalle ed insetti), ma anche di partecipare ad iniziative culturali, assistere alle competizioni e seguire un percorso di pittura e fotografia incentrato sul mondo dei volatili. Sabato e domenica l'iniziativa aperta a tutti (l'inaugurazione è alle 10 di sabato, alla presenza anche di autorità del governo regionale, provinciale e nazionale), mentre oggi un'anteprima riservata agli alunni; sono già un migliaio quelli che si sono prenotati, ma l'impressione è che ne arriveranno molti altri. Anche se pare che gli organizzatori abbiano trovato, a sorpresa, qualche im-

prevista resistenza da parte di alcuni insegnanti di scuole dell'entroterra.

"Ai giovani è rivolto gran parte del nostro lavoro - dice il presidente della Fiav-Onlus, Paolo Ongaretto - nella convinzione e consapevolezza che nelle loro mani c'è il futuro del nostro ambiente che si regge anche e soprattutto sulla biodiversità". "Sarà una vetrina per fare apprezzare il mondo degli allevatori - gli fa eco Flavio Rumiato, presidente dell'Associazione Ornitologica Jesolana - soprattutto ai nostri bambini affinché possano capire l'apporto per la continuità e la preservazione delle specie alate fornito da associazioni come la nostra".

Il Gazzettino 09 novembre 2007

IL CONVEGNO

Avicoltura, l'importanza di salvare alcune razze dall'estinzione

Jesolo

La necessità di ridare all'avicoltura maggiori terreni agricoli, l'importanza di allevare razze che rischiano l'estinzione e anche la consapevolezza che l'Italia non ha registrato un reale rischio aviario. Sono alcuni dei concetti emersi ieri mattina al convegno "Allevare perché" un dibattito sull'importanza dell'allevamento nella salvaguardia di specie di volatili rare, o in via di estinzione, che ha seguito l'inaugurazione al Palazzo del Turismo de 'I Colori della Natura 2007'. Si tratta di un'iniziativa nazionale che contiene la XX Mostra Orniculturale e i XIV Campionati Italiani di Avicoltura, organizzata dall'Associazione ornitologica jesolana in collaborazione con l'Associazione Italiana Razze Pregiate, Airpa (Associazione Italiana Razze Pregiate Avicole), e l'Avi Nord Est. Così, prima di ammirare gli 1200 tra canarini, pappagalli di grande taglia e polli orna-

mentali, c'è stato il dibattito su temi di attualità, su tutti la necessità di ridare al settore avicolo maggiori terreni agricoli. "Negli ultimi anni - ha sottolineato Giuseppe Scabro assessore provinciale all'agricoltura - in tutta la Provincia sono spariti 9500 ettari di terreni agricoli. In questo senso occorre dare un'inversione di tendenza, per risolvere le sorti di questo settore". "Manifestazione come questa - ha detto Giampaolo Dozzo deputato e membro della commissione parlamentare agricoltura - serve per ribadire l'importanza del settore ornitologico e del settore avicolo, da sempre considerato il parente povero dell'agricoltura. Per invertire questa tendenza, oltre a maggiori terreni, bisogna annullare le attuali forme di contratto che impediscono agli agricoltori di essere autonomi e di programmare in autonomia il loro futuro. Proprio per questo, nelle scorse settimane ho

presentato una proposta di legge che va in questa direzione". Altro tema discusso il rischio aviario in Italia. "Un rischio che non esiste com'è stato ampiamente dimostrato - ha detto il direttore del museo di storia naturale di Jesolo Roberto Basso - manifestazioni come queste servono anche a ribadire questo concetto, oltre che a dire che dietro al lavoro degli allevatori c'è passione, competenze e volontariato". "E' una manifestazione che ha dato alla città 500 presenze in periodo di calma - ha detto il sindaco Francesco Calzavara - che testimonia come il rischio aviario non esiste ma fortunatamente esistono degli allevatori che allevano razze a rischio estinzione e che invece godono di buona salute e tante attenzioni".

Giuseppe Babbo

Il Gazzettino 11 novembre 2007

Relazioni tecniche di giuria ai Campionati Italiani 2007.

Marco Galeazzi (Presidente di giuria)

Dopo il successo dell'anno scorso il bis di quest'anno. Dopo l'AFA il testimone dell'organizzazione dei Campionati a Jesolo è passato all' AIRPA con la collaborazione dell'ultima nata in casa FIAV: l'associazione AVINORDEST. La disposizione di quest'anno era più funzionale e di maggiore impatto visivo, molto bello il palazzetto e splendidamente addobbato. Ottima la sistemazione logistica delle gabbie (delle quali si deve ringraziare per la disponibilità come sempre dimostrata l'AERAv e l'AFA), tutte regolamentari, nuove, pulite. E' stato rispettato l'ordine di esposizione per razza e, nella quasi totalità, l'ordine di esposizione per sesso e colorazioni (per inciso quando non è stato rispettato è a causa dell'errata iscrizione dei soggetti da parte di alcuni espositori!). Ottima organizzazione e quindi un grazie a tutti gli amici che in varia misura hanno contribuito al successo di questa importante manifestazione. Voglio qui ringraziare i giudici e gli allevi giudici intervenuti e ricordare che la presenza di soli 7 giudici per valutare 750 animali a giudizio ha costretto ad assegnare a ciascun giudice più di 100 animali, sicuramente troppi, soprattutto ad un Campionato Italiano, per una attenta e serena valutazione. Dopo l'esperienza più che positiva dell'anno scorso dove il collegio giudicante si è arricchito della presenza del giudice tedesco Josef Hartsberger, quest'anno abbiamo avuto l'onore di ospitare il giudice belga Andy Verelst, che ringrazio per la disponibilità, esperto avicolo molto stimato nel suo paese e fortemente impegnato anche a livello di E.E., lo scambio di opinioni è stato sicuramente di grande importanza per tutti noi.

Un grazie a tutti gli intervenuti e agli espositori che con la loro partecipazione, come dico sempre, si sono messi in gioco, gli assenti hanno sempre torto.

Veniamo ora a gli animali da me giudicati:

BIONDA PIEMONTESE (12 soggetti)

E' la prima volta per la Bionda ad un Campionato Italiano dopo il riconoscimento di alcuni mesi fa. Ne ho giudicati alcuni esemplari anche alla Mostra di Forlì a settembre. Siamo all'inizio: dopo decenni di selezioni quasi esclusivamente produttive: si tratta di un pollo molto apprezzato in Piemonte per la crescita, il sapore della carne, la pelle intensamente pigmentata di giallo, si deve ora, con un preciso Standard di razza, lavorare anche sulla morfologia e il lavoro sicuramente non manca. I soggetti, esclusi alcuni, si presentavano assolutamente non in condizione, con piumaggi, teste, creste assolutamente insufficienti. Mi dispiace molto anche perché a Forlì avevo trovato dei soggetti migliori e che facevano sperare in meglio. Attenzione alle troppe creste ad 'S' nelle galline e alle colorazioni che presentano ancora una troppa variabile tonalità del fulvo. Nei galli problemi di creste e bargigli eccessivi, piumaggi incompleti e con presenza di troppo bianco. Tutti gli esemplari erano nella colorazione **Fulva a coda nera**. Campione Italiano un discreto gallo con buona testa e colorazione piuttosto uniforme e soprattutto in buone condizioni espositive che si è aggiudicato un MB95.

COCINCINA NANA (28 soggetti)

In generale, escluse alcune eccezioni, la qualità, soprattutto nelle nere, non è stata eccelsa. Le più numerose sono state le **nere** che in genere, almeno nelle nostre esposizioni, la fanno da padrone, invece quest'anno ho trovato diversi soggetti in muta, non pronti, altri con teste non tipiche: troppo grossolane, con creste troppo grandi e becchi eccessivamente lunghi. Alcuni mancavano di rotondità e presentavano zampe un po' troppo lunghe e un piumaggio troppo scarso sul ventre, il che provocava una mancanza di continuità fra petto/ventre/coda interrompendo in modo poco armonico la forma a 'palla' tipica di questa splendida razza. Le code erano spesso incomplete e non sufficientemente globose. Un gallo in classe B si presentava di buona forma e con un buon piumaggio ma la mole era sicuramente eccessiva. Nota positiva il colore dei tarsi che in quasi tutti i soggetti era di giusto colore, cosa non sempre riscontrata, le unghie era sempre presenti e anche le calzature non erano scarse. Campione Italiano di Colorazione una gallina con MB95. Fra le **bianche** la Campionessa Italiana di razza sempre con MB95. In questa colorazione i soggetti più tipici: buona la forma, la qualità del piumaggio, le rotondità sia longitudinali che trasversali e l'ottima tonalità di bianco, peccato per le teste non eccezionali con facce molto chiare e becchi molto lunghi. Presenti inoltre 4 soggetti **fulvi** purtroppo di scarsa qualità con piumaggi incompleti e scarse rotondità anche se con una tonalità di fulvo in genere buona. Discreta invece la qualità delle due galline **collo oro**, con buone rotondità, discreta coda, piumaggio in generale leggermente chiaro. Un soggetto **oro orlata nero** con discreta colorazione e disegno ma con forma troppo affusolata.

COCINCINA RICCIA NANA (11 soggetti)

Un gallo **bianco** di ottima struttura, buona testa e soprattutto di colore bianco candido si è aggiudicato il titolo di Campione Italiano con MB95, peccato per la coda non ancora del tutto completata. Purtroppo le altre bianche, anche se con un buon piumaggio e discrete rotondità, erano ancora con piumaggio da completare e con forti riflessi gialli. Fra le **nere** invece il Campione Italiano di classe B con MB95: buon soggetto con una discreta forma e portamento, piumaggio morbido e buoni riflessi.

KO SHAMO (17 soggetti)

Cominciamo dai **bianchi**: qualità media, discrete proporzioni, non troppo buono il portamento. Il piumaggio, in questa colorazione, è un po' troppo morbido per le caratteristiche che vogliamo in questo piccolo giurassico combattente, infatti le code sono risultate un po' troppo lunghe come tutto il corpo in generale che si presentava un po' troppo ricoperto da penne. In questa colorazione, che presentava un po' di riflessi gialli, il Campione Italiano di classe B: un gallo di buona struttura e testa, con MB95. La colorazione classica **dorata frumento** era mal rappresentata: piumaggi troppo abbondanti, corpi non proporzionati, spalle e dorsi non caratteristici, ma soprattutto scarsissimi portamenti che in alcune galline erano quasi orizzontali. Spiccava solo una femmina di ottima struttura e testa molto caratteristica che con MB95 è Campionessa Italiana di Colorazione. Un discorso a parte devo riservare per i **blu dorati frumento**, quando ci si trova di fronte a certi gioielli alati non si può che rimanere estasiati. Ottimi soggetti, dove un paio di galli e una gallina spiccavano sugli altri. Che dire? Il soggetto che ho premiato con il titolo di Campione Italiano: un gallo con D96, era quasi perfetto e la tentazione di dare l'Eccellente c'è stata fino all'ultimo momento. Non si è arrivati al massimo predicato per tre motivi: occhi un po' troppo scuri (ma che spero diventeranno perla l'anno prossimo), testa che poteva essere un po' più larga e mantellina non perfetta. Per il resto soggetto di qualità veramente superiore: complimenti all'allevatore.

OLANDESE CON CIUFFO NANA (25 soggetti)

E' da diversi anni che ai Campionati si vedono degli ottimi soggetti di questa caratteristica razza e anche in questa edizione le aspettative non sono state deluse. Mi riferisco soprattutto alla colorazione **nera ciuffo bianco** dove ho potuto giudicare degli animali dalle caratteristiche di razza molto spiccate, con ottime teste, linee dorso coda in standard, ottimo piumaggio e ottima presentazione. Sappiamo tutti che non è facile presentare in buone condizioni espositive questa razza che richiede cure ed attenzioni costanti. Fra tutti, devo dire con ottimi ciuffi, spiccavano un gallo e una gallina dalla forma e proporzioni perfette e dal ciuffo candido, la femmina si è aggiudicata il titolo di Campione Italiano con D96. In generale non ancora pronti, diciamo 'da rivedere' i soggetti **fulvi ciuffo bianco** dove comunque spiccava una gallina dalle buone proporzioni e taglia. Buona la qualità e il disegno nei soggetti **sparviero ciuffo bianco**. Ho anche valutato con attenzione la varietà riccia in questa colorazione della quale però relazionerò in altro articolo.

LANGSHAN TEDESCA NANA (3 soggetti)

Solo tre femmine in questa interessante razza e tutte nella colorazione **nera**. In generale non male, devo dire discreto ceppo anche se, forse perché in classe B, erano tutte un po' 'giù di corda': una con faccia molto chiara, piumaggi un po' opachi ma comunque dalle buone forme a triangolo. Campionessa Italiana una gallina che si è aggiudicata un MB95.

BARNEVELD NANA (2 soggetti)

Direi ottimi soggetti nella classica colorazione **bruna doppia orlatura nera**, presentati in modo eccellente dall'espositore. Buona la forma e la taglia, molto caratteristica la colorazione e il disegno. Entrambi D96, ho proclamato Campionessa la gallina: soggetto dalle ottime caratteristiche di razza.

COLLO NUDO NANO (2 soggetti)

Bella coppia nella colorazione **nera**, purtroppo la gallina con difetto da squalifica mentre il gallo di ottima forma e struttura si è aggiudicato il titolo di Campione Italiano con MB95.

RENANIA NANA (4 soggetti)

Presente nella colorazione **nera**: direi soggetti molto buoni, dalle giuste forme, dorsi lunghi e orizzontali, buoni riflessi verdi. Gruppo molto omogeneo e di qualità, dove si è aggiudicato il titolo di Campione Italiano 2007 un gallo con D96.

Ringrazio ancora tutti: giudici, allievi giudici, organizzatori, espositori e visitatori che hanno contribuito al successo di questa 14^a edizione dei Campionati Italiani di Avicoltura FIAV.

Fabrizio Focardi

Il clima era quello giusto, quello che si dovrebbe trovare in tutte le manifestazioni del genere. Si respirava un'aria tranquilla; tangibile era la voglia di dialogare. E' stato piacevolmente necessario cambiare il ritmo della mia vita, e alla mia età non è facile, almeno per me. Quattro giorni pieni, sempre in piedi, a letto a notte fonda. Molto stanco, ma

contento. Ho avuto modo di conoscere allevatori con i quali avevo avuto solo precedenti rapporti tramite internet. Si è parlato tantissimo, ovviamente molto si è parlato di polli: razze, colorazioni nuove o vecchie, facili o difficili. Un giovane allevatore, come è solito fare, mi ha portato, anche stavolta, davanti alle gabbie; ha discusso con me dei suoi animali con una passione tipica della sua età e un'esperienza da "vecchio" allevatore. Confesso che questa discussione ha aumentato la mia conoscenza riguardo a quelle razze. Sarò ripetitivo, ma voglio esserlo fino all'esasperazione se questo può far cambiare le cose. A questo tipo di giovani dico di iscriversi come allievi giudici. Sia ben chiaro che non sto chiedendo un favore personale, ma per loro stessi: il domani della Federazione è, fin da oggi, soprattutto nelle loro mani. Un giudice, un buon giudice, non si fa in un giorno, ma in anni di esperienza: con l'allevamento e con le mostre, ma anche con le "chiacchiere", quelle giuste però. Gli allevatori, anche quelli giovani, chiedono una classe giudici più preparata, all'altezza del loro difficile compito. Sono perfettamente d'accordo con loro, ma se si vuole veramente migliorare occorre investire proprio nei giovani. Vedo oltretutto che molti di loro hanno la prima qualità necessaria: la passione. Capisco che le polemiche di questi ultimi tempi, negative come lo sono tutte le polemiche, non aiutano a prendere una decisione; ma quando ci si sente preparati, le polemiche non devono mai fare paura. A questo punto alcuni di voi diranno: meno ciance, parliamo di polli! E' giusto. Parliamo di polli:

SUMATRA

Solo quattro soggetti presenti di questa razza bellissima. Le peculiarità caratteriali che la contraddistinguono sono quelle che anche tutti noi vorremmo possedere: eleganza, fierezza, signorilità. Il fisico non da lottatore, ma da statua greca. Testa di colore scuro, pianta dei piedi gialla, un piumaggio nero intenso con fortissimi riflessi verdi ed una coda, una coda bellissima, portata orizzontale con lunghe, ma non esageratamente, falciformi. Uno dei soggetti in mostra possedeva quanto richiesto: un piumaggio completato gli avrebbe assicurato un "Eccellente" invece del "Distinto-96".

SUSSEX

8 soggetti. In genere buoni nella forma, alcuni di mole eccessiva e con portamento della coda un po' troppo rialzato o troppo basso. Il piumaggio incompleto ha influito sul basso punteggio di alcuni. In generale, buono il colore ed il disegno. Ho avuto modo di osservare direttamente quanto, tempo addietro, avevo scritto sul colore del piumino. Erano infatti presenti soggetti con piumino più o meno grigio, alcuni anche bianco. Il disegno delle remiganti e delle copritrici della coda era migliore in quelli a piumino grigio. Non essendo stata ancora presa una decisione in merito su questa caratteristica, non ne ho tenuto conto nel mio giudizio. Una bella femmina "Campione di Razza" con "Molto Buono-95".

MARANS

Una razza che sembra debba prendere campo anche in Italia, forse per il colore delle sue uova o per la prelibatezza della sua carne. Tre allevatori con tredici soggetti esposti. La colorazione classica di questa razza, la "Nera Ramata", era la meglio rappresentata: un gallo "Molto Buono-95" Campione di razza. Le altre colorazioni avevano galli con piumaggio incompleto e galline in genere troppo piccole. La mole è una caratteristica importante in tutte le razze, specialmente quelle da carne come la Marans. Positiva la deposizione che ho potuto accertare in alcune galline: uova con guscio veramente molto scuro.

ARAUCANA

Una razza difficile. Ho descritto le difficoltà nel mio articolo sull'ultimo Notiziario, ma mi sembra si sia sulla buona strada. Il nostro standard riconosce solo soggetti con ciuffi auricolari, ma, col C.T.S., abbiamo ritenuto giusto giudicare, come del resto in tutti i Paesi E.E., anche quelli con barba e favoriti. Solo due soggetti con ciuffi auricolari, purtroppo in pessime condizioni. Tutti nella colorazione "Selvatica". Alcuni di mole inferiore a quella richiesta, caratteristica questa comunque non facile da ottenere. Il piumaggio della sella dei galli non era folto e sviluppato come dovuto, pertanto veniva a mancare quella rotondità nella parte terminale che armonizza tutta la forma. Creste nella norma e, in genere, buon colore dei tarsi.

ANCONA

Molto deluso; speravo molto meglio dopo quello che avevo visto nelle precedenti manifestazioni. Con una gallina, appena migliore degli altri soggetti, ho potuto, con grande tolleranza, dare un "Molto Buono-95", e fare così un Campione in questa nostra razza.

SICILIANA

Anche la Siciliana non eccelle. Creste troppo aperte, quasi piatte, nelle galline. In alcuni soggetti la coppa partiva troppo indietro, lasciando spazio ad una mezza cresta semplice. Colorazione Nera non ben fissata, specialmente nelle femmine. In compenso, migliorati gli orecchioni, in genere rossi senza troppe tracce bianche. Un gallo Campione di Razza.

POLVERARA

Un bel gruppo nelle colorazioni Bianca e Nera. Questa razza segna un po' il passo su alcune caratteristiche importanti: la mole, specialmente delle galline; il colore degli orecchioni, specialmente nei galli; e la cresta, sia nei galli che

nelle galline, in alcune assente del tutto. E' una razza molto rara: ci vorrebbero molti più allevatori ed una buona collaborazione fra loro. Purtroppo così non è. Sono stato comunque un po' meno tollerante degli anni passati per spronare gli allevatori a migliorare, ma non per questo non riconosco il loro duro e difficile lavoro. Sono sicuro che hanno capito perché l'ho fatto, nel loro interesse e nell'interesse della razza. Un gallo della colorazione nera campione di razza con "Molto Buono-95".

BRABANTE OLANDESE

Un'altra razza rara per noi, come del resto anche nel Paese di origine. Erano soggetti non eccezionali, ma mi auguro che l'allevatrice non si lasci scoraggiare. Molto probabilmente, se rivisti fra qualche mese, potranno meritare un predicato migliore.

APPENZELL CON CIUFFO

Quattro soggetti giovani o con piumaggio incompleto; non ho potuto fare il campione.

DENIZLI

Tutti i soggetti presenti purtroppo non valutati perché non del tutto sviluppati. Due femmine con ciuffo che, purtroppo, a causa di punte laterali al lobo della cresta, sono state giudicate insufficienti. Confesso comunque che non ho mai visto la "versione" con ciuffo. Lo standard così lo richiede: "*un piccolo ciuffo di piume rivolte all'indietro*". I soggetti che ho giudicato avevano un ciuffo stile Sulmtal e a mio avviso non è quello richiesto. Sentirò il giudice tedesco Wolfgang Vits e potrò essere più preciso in futuro riguardo questa caratteristica.

CIVETTA BARBUTA OLANDESE NANA

Una razza veramente rara. I soggetti presentati erano in buone condizioni espositive; unici nei: piumaggio non sufficientemente lucido e coda incompleta nel gallo. I difetti di alcune creste ed il portamento della coda, non proprio perfetto, sono stati i motivi che hanno più influito sui giudizi più bassi. Una femmina - molto bella con ottima cresta, barba e favoriti nella norma e linea dorsale molto buona - ha meritato un "Distinto-96". Ho finalmente, dopo lunghi colloqui via internet, conosciuto l'allevatore. Mi ha colpito la sua passione e l'ho spronato a continuare, essendo sulla buona strada.

Valerio Lisa

Ritrovarsi a Jesolo in una piacevole ed accogliente atmosfera era una certezza, e con questo ringrazio tutto lo staff per la impeccabile opera organizzativa. Invece ritrovarsi a Jesolo con 125 soggetti da giudicare (voglio rammentare che il massimo dovrebbero essere 80) è stata una sorpresa angosciante. Non era certo il tanto lavoro che mi spaventava, bensì la mia tenuta psicofisica o cercare di arrivare a sera con il giusto equilibrio per poter dare a tutti i soggetti le medesime attenzioni. Con questo non sto accampando attenuanti al mio operato, bensì è un cercare di chiedere per qualche verso una forma di scuse a chi si è visto ingiustamente penalizzato se così è stato. Purtroppo diversi animali sono stati giudicati nel tardo pomeriggio quando il loro metabolismo volgeva già al riposo compromettendo l'espressione della loro forma. Credete ho fatto di tutto per tenerli il più possibile vigili e reattivi. Probabilmente in qualità di figura di giudice potrei limitarmi ad una descrizione delle varie razze da me valutate e sarebbe sufficiente così. Non credo che cercare di spiegare il mio operato sia un segno di debolezza, bensì una forma di rispetto verso chi sportivamente si mette in gioco. Mi spiace non essere stato presente domenica a disposizione degli allevatori, sono comunque sempre disponibile per eventuali chiarimenti telefonicamente o via mail.

Ora però vorrei esporre le mie impressioni sui soggetti giudicati. Al sottoscritto sono toccate le Livorno, le Bantam, le Sebright e i Combattenti Inglesi Moderni Nani.

LIVORNO

65 ed in 5 colorazioni le Livorno presenti : **nera, bianca, collo oro, collo argento, pile** ed in più 2 soggetti bianco columbia solo in visione perché colore non ancora riconosciuto nella razza.

Ho notato dei progressi nella selezione delle forme per allontanare la Livorno dalla "Italiener" (scrivo così tanto per essere chiaro). Finalmente non ho più visto quegli animali a metà, che se non dichiarati, era veramente difficile collocarli nell'una o nell'altra razza. Sicuramente i collo oro si presentano ancora un po' bassi sui tarsi e con dorsi un po' troppo allungati dando l'impressione di parlare ancora tedesco. Però come detto sopra non ho trovato più nessun dorso completamente orizzontale. Le creste sono migliorate anch'esse, ricordo però essendo caratteristica fondamentale che andrebbero con denti regolari e ben raggiati all'occhio e lobi ben espressi. Una sola era veramente eccezionale, ed era quella del collo oro campione di colorazione. Non posso dire altrettanto delle creste delle galline : poche presentavano una cresta regolare e piegata. Se leggete lo standard, la cresta non piegata nella femmina è difetto grave, e difetto grave è sinonimo di predicato insufficiente. Concordo sul fatto che molti soggetti erano giovani, però molte creste avevano denti innumerevoli e fini. Sui bargigli bisogna lavorare ancora affinché siano il meno a farfalla e soprattutto con meno pieghe possibili, anche se concordo che essendo attributi di dimensioni ragguardevoli è difficile non incorrere in questi difetti. Ho visto con piacere orecchioni meno gialli e meno venati di rosso. Non posso

essere entusiasta delle code. Nelle femmine pochissime quelle aperte e di altezza giusta. Pochi i maschi con code espresse in tutta la loro pienezza e forma.

Signori allevatori non è possibile presentare una Livorno con una mezza coda. Come potete pensare di ottenere un giudizio favorevole quando viene a mancare una caratteristica così saliente? Mi spiace affermarlo, però a quei soggetti così presentati non avrei dovuto dedicare nemmeno una riga in più della sola affermazione “ coda incompleta “ o “ coda da terminare “ dedicando più tempo a quelli purtroppo giudicati a fine giornata.

Le colorazioni erano corrette anche se come succede spesso nella collo oro erano presenti tracce di bianco nelle remiganti. Voglio ricordare che nella colorazione pile le tracce di nero nella coda ,se non eccessivamente marcate, sono ammesse. Sia il campione di razza che quelli di colorazione hanno ottenuto tutti D96. Meritevoli così ognuno in base alla loro colorazione e quindi alla loro specifica selezione di un punteggio ragguardevole. Ho dichiarato “ campione di razza “ il maschio nero anche se avrei preferito un lobo della cresta più raccordato e un petto un po’ più maturo. Comunque oltre al colore del mantello e dei tarsi, alla coda, alla presentazione esprimeva al meglio l’esatta tipologia della razza. Complimenti al proprietario .

BANTAM

Le Bantam : **nere, bleu orlato, sparviero, collo oro e millefiori** ... 18 in tutto

Nella colorazione nera non male diverse femmine. In taglia, con un buon colore una buona curva dorso coda. Avrei preferito vedere delle ali portate meno aperte ed un po’ più basse anche se questa non è una caratteristica facile da ottenere. Buone le teste anche se non ancora nella loro espressione migliore forse perché ancora un po’ in gioventù. Anche i maschi con una buona forma, portamento, taglia ,colore . Ho deciso di assegnare il titolo ad un maschio pur essendo a pari merito con altri soggetti perchè presentava una ottima testa nel suo insieme, un angolo dorso coda decisamente dolce per un maschio e delle falciformi ben formate anche se le avrei preferite più arcuate su una coda un po’ più aperta. Molto buona la rotondità della parte terminale delle stesse.

Nelle altre colorazioni presenti le varie femmine presentavano dorsi lunghi e angoli dorso coda troppo bruschi. Solo un gallo millefiori degno di nota per la forma anche se mancante in diverse parti del disegno bianco specifico della colorazione. Devo però sottolineare che nei soggetti giovani è tollerata una scarsità di bianco, carattere questo che viene a svilupparsi a maturazione avvenuta. Non buono il colore e la presentazione dei blu. Decisamente scarsa quella dei collo oro.

SEBRIGHT

Oltre 20 le Sebright, presenti in tre colorazioni : **oro orlo nero , argento orlo nero e limone orlo nero.**

In tutte e tre buono il colore di fondo : intenso nell’oro, cangiante nell’argento e pulito nel limone. Buono anche il disegno : orlatura sempre presente, regolare e non interrotta e con penne ben arrotondate. Non mi sono invece piaciute le taglie e le forme . Le prime tutte troppo forti nei maschi, anche se è vero che nella limone si dovrebbe essere un po’ più tolleranti. Le seconde lasciavano desiderare nelle femmine : poca rotondità e profondità di petto e dorsi troppo lunghi. Veramente grossolane le creste dei maschi. E’ vero anche che nella Sebrigh non si trova una cresta come nella Bantam, ma le spine erano decisamente a sciabola e addirittura alcune piegate. Forse sono stato un po’ severo con le femmine argento perché ho preteso dei dorsi più corti, più difficili da trovare in questo colore, però l’accoppiata dorso e becco lungo influenzavano negativamente la forma.

Campione di razza un maschio orlo nero premiato oltre per il colore e il disegno, per la taglia e il portamento. Campione di razza classe B l’unico soggetto presente : un maschio oro orlo nero che nonostante l’età si presentava ancora nel suo insieme un buon soggetto.

COBATTENTE INGLESE MODERNO NANO

19 i Combattenti Inglese Moderni Nani . 4 le colorazioni presenti : **bianca, collo oro, collo oro blu, collo argento.** Tranne le femmine collo oro blu che presentavano sul dorso un mantello un po’ marezzato tutti gli altri soggetti erano corretti. Inoltre i 2 bianchi non avevano riflessi paglia, così come i maschi collo argento non avevano riflessi bruni sulle spalle. Devo dire che oltre alle forme molto buone, le proporzioni tra tarsi e collo e corpo erano decisamente piacevoli, così come forma delle teste e lunghezza dei becchi. Insomma a parte qualche coda portata a volte un po’ bassa (valutati molto tardi), decisamente degli ottimi animali .Inoltre nota di merito la perfetta presentazione : un piacere nel manipolarli e giudicarli. In questo caso sicuramente ha influito sul giudizio positivo totale. Devo segnalare altresì agli allevatori di non trascurare e sottovalutare le creste dei maschi, a volte con dentellature multiple sul fronte o sui lobi. Dal momento che questa razza non viene più declassata viene quindi giudicata nella sua interezza : cresta compresa.

Si è aggiudicato il titolo di campione di razza una femmina collo argento che nonostante un dubbio difetto di ala l’ha spuntata su un maschio collo oro per la forma e l’espressione tipica ed eccellente del corpo: davvero difficilmente riscontrabile in una femmina.

Concludo questa prosaica descrizione nel ribadire quanto sia importante una buona presentazione e un buon addestramento alla gabbia dei vostri soggetti. Spererei di non imbartermi più nelle mostre future in schiere di sterni deviati,

code mancanti e facce pallide (segno di pregresse sofferenze) ... sono sufficienti 4 o 5 animali, magari non eccezionali, ma in salute, in piuma e puliti per farvi fare la “ differenza “.

Fabio Ferri

Beh che dire! Gli amici veneti e le signore dell’AIRPA si sono conquistati sul campo tanti meriti, ma proprio tanti. Organizzazione perfetta, segreteria, ingabbio, coreografia, ambientazione, ecc.: dieci più. Bel successo, anche se polemiche e vari mal di pancia hanno fatto temere fin da ultimo sul risultato, il risultato è stato ottenuto e che risultato sia qualitativo che quantitativo.

Facciamoci da una parte: le dieci ‘famiglie’ tutte di buon livello. La spuntano le Olandesi con ciuffo nane nere a ciuffo bianco, ben presentate ed omogenee; molto bello il gruppo di Livorno collo oro secondo classificato per alcune code danneggiate ed un dito storto. Le Amrock un po’ giovani e con gallo così così terze classificate. Peccato per le Moroseta, tre con barba e una senza, e le Marans con la colorazione dei tarsi molto scura.

LIVORNO NANE molto belle anche se di tipologia e selezione diversa, Campione di razza una femmina bianca con cresta e colore perfetti, così come un’altra gallina collo oro non premiata per mancanza del numero minimo di animali nella colorazione.

WYANDOTTE NANA, una femmina fulva molto tipica con ottima colorazione CdC, CdR una femmina perniciata argento a maglie nere con un meritatissimo D.

Distinto anche una PHOENIX NANA con solo una cresta migliorabile.

Molto Buono una COCINCINA bianca ancora da completarsi ma come non se vedeva da tempo purtroppo; pulcino- ni le due fulve, spero di rivederle.

Le SPAGNOLE A FACCIA BIANCA con un bel gallo dalla coda purtroppo incompleta e una femmina MB CdR.

Le due AUSTRALORP con una femmina non degna di menzione ed un gallo CdR molto bello anche se di mole un po’ ridotta.

Ed infine i COMBATTENTI SHAMO, taluni molto giovani quindi non in grado di esprimere la loro fierezza ed apparente cattiveria. Tre comunque i Campioni di ottimo livello con due meritatissimi Distinto, peccato per il piumaggio scomposto e qualche accenno di escrescenza sul becco sennò ...

Ma aldilà del mio lavoro di giudice, come visitatore ho visto animali veramente molto belli. Come uno splendido Valdarno, bellissime Andalus nane, ecc. ecc. e si mi è consentito vorrei congratularmi con un allevatore che da anni presenta animali di elevato livello e presentazione in tutte le razze che alleva, e non sono poche, complimenti sig. Sgambati: ti invidio tanto. Grazie di nuovo a tutti anche per la fiducia che avete nuovamente riposto in noi giudici reduci da un anno non privo di veleni e stupidità. Un bacio a tutti.

Lico Andreotti

FARAONE

Le faraone nella colorazione Azzurra Ghigi a perlatura ridotta (3,1), si presentavano con un a buona colorazione di base, anche se con qualche perlatura di troppo sul dorso. I tarsi erano di un ottimo colore. E’ stato premiato un maschio, il quale presentava una buona mole. Le restanti faraone (2,6) nella colorazione sabbia corallo sono in visione del C.T.S. in quanto non è stato ancora stilato uno standard ufficiale.

COMBATTENTE INDIANO

Vi erano tre galline nella colorazione giubileo, tutte di ottima forma e posizione, ma fra le tre una eccelleva per brevità dei tarsi e posizione; la colorazione era egualmente valida tra tutti i soggetti. Tra la colorazione fagianata è risultata la migliore una femmina con predicato Distinto (96), in tale colorazione i ben 19 (9,10) soggetti esposti facevano bella mostra di se, ed anche i galli per il 50% presentavano delle forme ben standardizzate, ottima la colorazione in tutti i soggetti.

VALDARNO

Dieci soggetti in tutto, con 2 galli e 8 galline. I galli erano i migliori soggetti esposti, e la vittoria è andata ad un gallo dalla linea dorsale molto buona e dalla completezza del piumaggio. Le galline con alcuni soggetti molto validi, ed altri da migliorare nella forma ma soprattutto nella cresta, che in questa razza ha un valore rilevante.

ITALIANA

La colorazione dorata 1,1 soggetti di buona forma e presentazione, anche se ancora giovani. La colorazione autosessabile con 1,2 soggetti, era la colorazione che maggiormente corrispondeva allo standard, soprattutto per quel che riguarda la forma. La colorazione presentata come perniciata blu esponeva dei buoni soggetti nella forma, ma del

tutto insufficienti nel colore.

La colorazione pile era presente con una buona femmina ed un gallo dal piumaggio insufficiente.

PADOVANA

La colorazione nera con 1,2 soggetti rappresentava la colorazione con la migliore forma e ciuffo. Molto buoni erano alcuni soggetti di sole femmine nella colorazione bianca. La colorazione argento orlata nero con tre femmine presentava degli ottimi ciuffi, ma poca barba e favoriti. La colorazione si preferiva migliore nel colore di fondo e nella orlatura. La colorazione camoscio orlata bianco con 1,4 soggetti era ben rappresentata per l'ottima forma e la colorazione ben fissata, eccelleva una femmina su tutti.

SULTANO

Razza oltre che rara da vedere, anche molto particolare nei caratteri da selezionare, nel complesso gli animali erano ben presentati ed in standard con una coppia molto bella.

NANA CALZATA

Presentava nove soggetti in tutto, divisi in tre colorazioni, la colorazione collo argento era la più numerosa con 3,2 soggetti, di buona forma, ma scarsi nelle calze. La colorazione millefiori (2,0) anche se buona nella colorazione, non presentava ottimi soggetti, anche a causa della mancanza di calzatura. La colorazione segnata come grigio perla (1,1) era la migliore soprattutto nella calzatura.

BRAEKEL NANA

(1,1) animali, ottimi soggetti per forma e portamento, ma troppo grandi nella mole.

Sergio Savi

Secondo anno consecutivo a Jesolo e viene da dire: passano il turno alla grande. Grande la partecipazione, buona la scenografia e quello che più ci si aspetta: alta la qualità dei soggetti esposti. Le razze da me giudicate sono:

BRAHMA

Soggetti esposti 14 con 3 colorazioni: bianca columbia, perniciata maglie nere, nera. Formavano un buon gruppo anche se 3 erano troppo giovani. Campione d'Italia risulta una femmina con MB95.

WYANDOTTE

Soggetti esposti 5 in due colorazioni: nera e argento orlata nero. Buoni soggetti ma senza campione.

VORWERK

Soggetti esposti 9, gruppo ben esposto. Campione d'Italia un maschio con punteggio MB95.

MOROSETA

Soggetti esposti 16 con e senza barba in modo misto. Animali ben preparati, risulta Campione d'Italia un maschio MB95.

AMBURGO

Soggetti esposti 10 di cui 4 maschi e 3 femmine, buona la presentazione. Campione d'Italia un maschio con punteggio MB95.

MERICANEL DELLA BRIANZA

Soggetti esposti 2 nella colorazione bianca. Buoni soggetti peccato che sono solo due.

COMBATTENTE INGLESE ANTICO NANO

Soggetti esposti 14 in due colorazioni: dorata frumento e nera faccia rossa. Condizioni espositive perfette o quasi, basti dire che 12 su 14 hanno avuto dal MB all' Eccellente. Qui i Campioni sono due: uno di colorazione con la femmina dorata frumento D96 e Campione d'Italia un maschio con E97.

PLYMOUTH ROCKS NANA

9 soggetti esposti di buona qualità e selezione. Campione Italiano un maschio con punteggio MB95.

PADOVANA RICCIA NANA

3 soggetti esposti con un maschio Campione Italiano punteggio MB95.

MOROSETA NANA

3 soggetti esposti senza Campione .

MOROSETA NANA CON BARBA

6 soggetti esposti. Gruppo molto bello per forma: sembrano palle. Tutti con punteggio da MB in su. Campione d'Italia una femmina con D96.

Un elogio a tutto lo staff organizzativo per l'ottima riuscita dei Campionati Italiani 2007.

Andy Verelst

Prima di tutto vorrei ringraziare l'associazione organizzatrice, l'AIRPA, per l'invito di venire a giudicare. Per me giudicare ai campionati italiani a Jesolo è stata certamente un'avventura che mi è piaciuta molto e che non dimenticherò presto. La realtà è andata oltre alle mie aspettative: una sala bellissima, un bell'arredamento con molti dettagli che saltavano agli occhi e soprattutto anche molti soggetti molto buoni. L'idea che hanno molti allevatori del nord, che l'allevamento nei paesi del sud non è granché, è falsa. Me lo ha dimostrato la mostra a Jesolo. Prima di darvi le mie impressioni sui soggetti che ho giudicato, vorrei ancora felicitarmi con i miei colleghi giudici italiani. Mi è piaciuto molto di vedere, che diversi tra di loro, sono rimasti lì tutto il fine settimana per aiutare durante i campionati nazionali. Sarebbe meglio che anche i giudici d'altri paesi seguano il loro esempio e siano più a contatto con gli allevatori. Ho anche colto l'occasione (essendo segretario della CTS in Belgio) per vedere in azione i colleghi della CTS italiana studiando i soggetti in visione e in riconoscimento. Il loro modo di fare dà prova di conoscenza e comprensione. Grazie anche a Fabrizio, Marco e Valerio per l'accoglienza molto cordiale. Era per me la prima volta che, giudicando all'estero, venivo trattato veramente da pari a pari.

BARBUTA D'ANVERSA

La prima razza che ho giudicato era la nostra razza nazionale numero uno qui in Belgio, la Barbuta d'Anversa. Certamente non è facile per un belga (abitando a quindici minuti della città d'Anversa !) di giudicare questa razza in Italia. Da noi questa razza è molto comune e spesso in una qualità molto alta di conseguenza è difficile poter fare un paragone con i soggetti italiani. In genere il livello era un po' più basso che da noi ma c'era anche qualche soggetto molto buono. Fra le nere c'erano alcuni con una forma molto bella ma purtroppo con delle decolorazioni nelle remiganti. Una gallina nera molto bella è diventata campione di colorazione con D96. Le millefiori non erano buone. Il colore e il disegno erano troppo irregolari e avevano anche una forma non abbastanza buona. Tra le nere picchietate bianco invece c'erano alcuni soggetti bellissimi. Anche in Belgio si trova il livello più alto in questa colorazione. Una bellissima gallina è diventata campione di razza con D96. Peccato che non portasse sempre la sua coda dritta al 100%. La colorazione quaglia è molto differente di quella in Belgio. In Italia la sfumatura di colore è più marrone come in Germania e non giallo oro come in Belgio, il paese d'origine di questa razza. I due galli avevano anche lo sterno storto e per questo hanno ricevuto I. Uno sterno storto è nondimeno qualcosa che non vediamo spesso nelle razze nane tanto piccole.

BARBUTA D'UCCLE

Un'altra razza belga ma che non avevo pensato d'incontrare in Italia. La qualità invece non era abbastanza buona. Se mi ricordo bene la gallina riceveva I per un difetto grave nella cresta.

BARBUTA DI WATERMAEL

Questa razza belga diventa sempre più popolare in Belgio e allora mi è molto piaciuto di vederla anche in Italia. C'era una coppia quaglia e una coppia quaglia argentata (che è anche in Belgio una colorazione rara per questa razza). I galli erano buoni ma le galline avevano solamente un spina alla cresta invece delle tre richieste. Questa forma unica della cresta con le tre spine è una delle caratteristiche più tipiche della razza, per questa ragione hanno ricevuto I.

NEW HAMPSHIRE

Una serie di 17 New Hampshire sarebbe eccezionale in Belgio. Allora questa serie era molto interessante per me da giudicare. In genere la qualità era da buona a molto buona. Ha vinto (D96) una gallina di una bella grandezza e forma con una bella sfumatura e un bel disegno della mantellina. Peccato che sei soggetti portassero una targhetta di riconoscimento nelle ali, per questa ragione hanno tutti ricevuto SV. Probabilmente l'allevatore aveva dimenticato di averle messe.

AMROCK

L'Amrock è una razza molto rara nel mio paese ma quelle che ho giudicato a Jesolo mi sono piaciute molto. Ha vinto (D96) una gallina di forma e di taglia molto tipiche. Aveva anche un disegno molto distinto. La cresta invece potrebbe essere un po' più dritta ma non sono stato troppo severo perché era una gallina che stava deponendo. Anche il maschio di classe B era molto buono e ha ricevuto MB95.

DELAWERE

L'Italia è l'unico paese in Europa in cui questa razza americana è riconosciuta. Era allora per me la prima volta che l'avevo vista (oltre su foto naturalmente). Mi sono piaciuti molto la forma e il disegno del piumaggio del gallo, ma la sua coda era molto troppo disordinata. Per di più mancava l'unghia ad una delle dita medie e perciò ha ricevuto I.

TACCHINI

La coppia di tacchini Narragansett non mi è piaciuta. Per me non erano sufficientemente di tipo originale americano che vuole dire che dovrebbero essere più grande, più larghi e meno alti. Anche la sfumatura era abbastanza scura.

Anche i Cröllwitzer erano un po' di questo tipo troppo alto e troppo stretto. Il disegno invece non era troppo male. Ma quelli che mi sono piaciuti assolutamente sono i neri d'Italia. Questa razza italiana è la razza più piccola e più carina di tutte le razze di tacchini. Le ho allevate anch'io tanti anni fa qui in Belgio. I soggetti presentati qui erano di una forma e una taglia ottime. Il piumaggio era veramente nero senza troppe macchiette bianche o bronzate. Le due coppie hanno ricevuto 2x MB94 e 2x D96. Una femmina è campione di razza.

CHABO

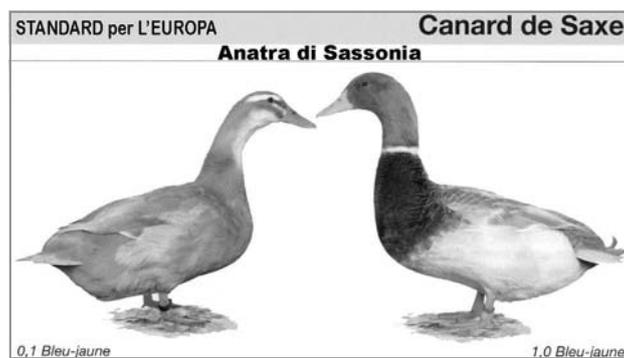
Ho finito con i Chabo perché è una delle mie razze preferite e le ho tenute come 'dessert'. In Italia i Chabo sono dello stesso tipo che in Germania che è un po' differente di quello in Belgio e in Olanda. Da noi hanno il petto più profondo. Per questo li ho valutati insieme ad un collega italiano per cercare di stare sullo stesso livello di giudizio italiano e non è stato difficile. Il campione di razza era un gallo bianco a coda nera molto buono con una testa e una cresta bellissime. Anche la sua colorazione era bellissima. Purtroppo aveva delle falciformi un po' troppo arcuate, per questa ragione non ha ricevuto più di MB95. Mi colpiva il fatto che i Chabo in Italia hanno in genere una cresta molto più bella di quelli da noi. Tra le nere argento e le nere picchietate bianco c'erano alcuni soggetti con una condizione troppo cattiva per metterle in mostra. Peccato che gli allevatori non le tengano a casa. Non capisco neanche perché mettono dei soggetti con i tarsi lunghi sapendo che ricevono sempre I. Per finire c'erano anche tre Chabo ricci di cui una gallina molto buona riceveva anche MB95.

E' sempre difficile giudicare in un altro paese, soprattutto in un paese lontano, perché non è possibile giudicare nello stesso modo dei giudici locali. Quando non ero sicuro ho sempre guardato nello standard italiano o consultato un collega italiano. Spero che gli allevatori siano rimasti contenti dei giudizi. Qualora non fosse così spero almeno che siano rimasti almeno contenti delle spiegazioni sui cartellini che mi sono sforzato di ben riempire.



ANATRA DI SASSONIA

di Fabrizio Focardi



Marco Simeoni, che alleva questa razza di anatre, riconosce, giustamente, che per allevare e fare una giusta selezione non è sufficiente basarsi esclusivamente sullo standard. Lo standard ovviamente è schematico, e molto è lasciato all'interpretazione del giudice e, perché no, dell'allevatore. Non sempre queste interpretazioni coincidono: in questo caso, un dialogo è necessario per ovviare ad inutili incomprensioni. Ecco perché, come da sempre sostengo, organizzare incontri, anche senza una tematica precisa, ma solo per una "chiaccherata" fra amici - è augurabile - può essere utile per fugare dubbi, oppure per avere la soddisfazione di sapere che siamo sulla strada giusta. Anche i giudici, in queste occasioni, possono trarre profitto dall'esperienza degli allevatori: conoscere le difficoltà della selezione, razza per razza, dà la possibilità di conoscere quelle caratteristiche con le quali è necessaria una certa tolleranza; conoscenza che aiuterà il giudice a dare preziosi consigli.

L'anatra di Sassonia prende il nome dal suo luogo di origine. La Sassonia (Sachsen) è uno stato federale tedesco creato a seguito della riunificazione della Germania nel 1990. Occupa all'incirca l'area dell'ex regno che portava lo stesso nome (1806 - 1918). Questa area confina a est con la Polonia e a sud con la Repubblica Ceca. Internamente invece confina con la Baviera, Turingia, Sassonia Anhalt e Brandeburgo.

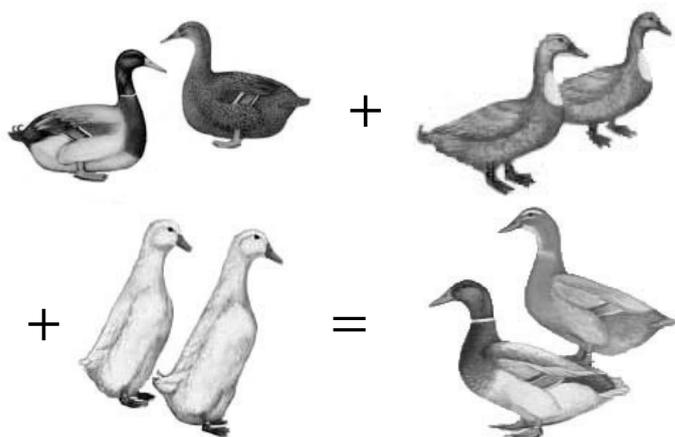
Si può definire un'anatra di recente creazione: è stata riconosciuta solo nel 1957, anche se si dice fosse già presente agli inizi degli anni '30, scomparsa, purtroppo, durante l'ultima guerra.

Dopo il suo riconoscimento, e la conseguente presentazione alle mostre, fu subito apprezzata e presto

raggiunte la Svizzera e la Francia, ma poco dopo anche l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il particolare interesse era soprattutto dovuto al suo rendimento, sia per la carne che per le uova: circa cento all'anno (non poche per un'anatra).

Queste caratteristiche gli sono derivate dalle razze che hanno contribuito alla sua creazione: la Rouen, la Pomerania e la Pechino Tedesca.



È un'anatra di tipo campagnolo, pertanto il suo tronco deve essere robusto, con un petto largo e ben pieno; il dorso, molto lungo, deve avere la stessa larghezza del petto.

È un'anatra carnosa, abbastanza pesante, ma non si deve esagerare: soggetti troppo pesanti perderebbero quella vitalità necessaria per una buona riproduzione. Consiglio quindi di non superare i pesi dello standard tedesco: kg. 3,5 il maschio e 3 per la femmina.

La posizione è quasi orizzontale, solo leggermente rialzata davanti.

La linea inferiore deve essere assolutamente pulita: priva di chiglia o pieghe ventrali. Alle femmine, non più ragazzine, si potrà solo perdonare un leggero rigonfiamento del ventre, ma non la presenza di fanoni, neanche se poco sviluppati. Il collo non deve essere né troppo lungo né troppo corto; lo stesso equilibrio si richiede per la grossezza. La testa deve essere proporzionata, con fronte piatta e guance poco sviluppate. Il becco è richiesto di media lunghezza e leggermente concavo nella parte superiore. Quindi: teste esili, troppo allungate, guance troppo sviluppate e becco convesso o con gobbe sono caratteristiche sgradite in quanto alterano la forma classica della testa dell'anatra di Sassonia.

Le ali non devono raggiungere la fine del dorso - sarebbero esagerate -, ma terminare poco prima della fine; ali troppo lunghe, ma anche se troppo corte, sono da penalizzare. Non devono stare aperte, neanche leggermente, e stare ben aderenti al corpo, così da formare un tutt'uno col tronco. La coda chiusa e portata in posizione orizzontale allunga visivamente il dorso. Anche le gambe, coperte dal piumaggio, fanno un tutt'uno con il tronco, senza pertanto rigonfi laterali. I tarsi sono di media lunghezza; lo standard richiede un'ossatura del tarso fine, ma questo cozza con la richiesta di un anello, per i due sessi, del 18: pertanto accettare una grossezza del tarso proporzionata al corpo.

Il piumaggio deve essere ben aderente e senza sbuffi. Una "frisure" dietro alla nuca, come nell'Anatra di Pechino, è invece difetto grave nell'Anatra di Sassonia.

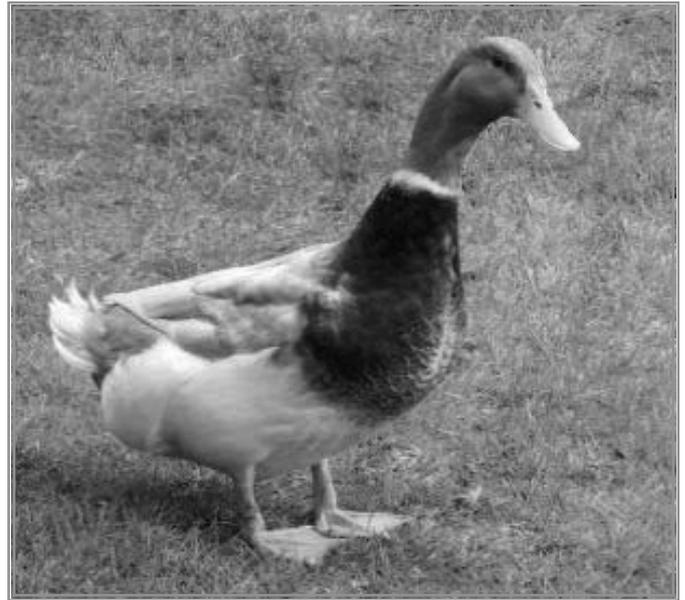
Colorazione

E' allevata in una sola colorazione: **Blu Gialla**. E' una colorazione che trovo molto bella, soprattutto per i suoi toni non troppo intensi.

Può sembrare facile, ma non lo è se si vorrà raggiungere quanto richiesto sia nelle sfumature che nei piccoli particolari del disegno.

Va subito precisato che in tutte le anatre la forma prevale sulla colorazione. Questo non vuole assolutamente dire che la colorazione non abbia importanza: esistono anche qui, come vedremo in seguito, dei difetti gravi.

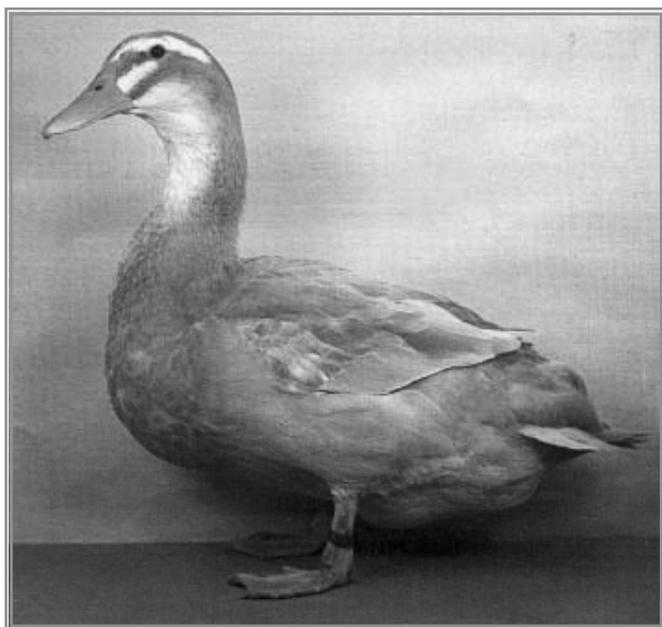
Maschio: testa e parte alta del collo - almeno i due terzi - blu piccione, separata dal resto del collo da un anello bianco completamente chiuso. Il blu deve avere una tonalità uniforme e pulita: grigio perla o



presenza di bruno nella parte bassa sono difetti abbastanza gravi. Petto e parte inferiore del collo, attaccatura dell'ala e spalla: rosso ruggine abbastanza carico, simile alla buccia di una castagna; il nostro standard richiede, in queste parti, un'orlatura argenta. E' bene precisare che non si tratta di un'orlatura come siamo abituati a vedere nei polli, ma è un'orlatura formata da una fine pepatura bianca, quindi non così netta e precisa. E' importante però che sia presente: la sua mancanza è da considerarsi difetto, difetto grave se manca nel petto. Il ventre, il dorso, le remiganti primarie e la punta della coda sono richiesti dallo standard color farina di segale: non ho mai visto la farina di segale, ma il colore di queste parti deve essere un bianco con una leggera sfumatura giallastra, o bianco crema, fino a bruno pastello: non deve comunque essere bianco puro. La parte bassa del dorso ed il piumaggio del codione, compreso il ricciolo, e il sottocoda sono dello stesso colore della testa; nel sottocoda il blu si schiarisce solo in prossimità della cloaca; un sottocoda tutto chiaro è da considerarsi difetto grave. Ali grigio/blu sbiadito; lo specchio deve essere blu piccione ed avere bilateralmente una striscia più scura, e, nella sola parte esterna, una striscia bianca. Nelle anatre lo specchio dell'ala è importante; purtroppo, molto spesso, o è troppo chiaro o le strisce sono difettose.

E' consigliabile pertanto usare per la riproduzione solo soggetti con lo specchio dell'ala ben costruito.

Femmina: lo standard richiede il colore di fondo "giallo pisello intenso". Conosco solo il verde pisello, e presumo che il giallo pisello si riferisca al seme



secco. Per avere le idee chiare sono andato a comprare una bustina di piselli da seme: trovo i piselli secchi più rosati che gialli, e ovviamente il piumaggio delle femmine di Sassonia è più caldo e soprattutto brillante. Pertanto lo definirei più precisamente “giallo cuoio” o “beige con velatura giallastra”: la prima mi convince di più. O l’una o l’altra non ha molta importanza; ha invece molta importanza la sua uniformità. Spesso il petto ha una tonalità simile al maschio: queste femmine sono da scartare. La testa è ornata da ambedue i lati da due strisce chiare, quasi bianche. Ambedue le strisce cominciano alla radice del becco, la prima si estende al di sopra dell’occhio e continua quasi fino alla fine della nuca, la seconda invece, più bassa, termina all’inizio della parte inferiore dell’occhio. Possono apparire come “finezze” puramente estetiche, ma sono invece importanti caratteristiche che vanno ricercate, nella giusta forma e misura, nella selezione. Sempre dal becco, nella parte inferiore del collo, parte una larga striscia bianco crema che dovrebbe arrivare nel punto dove, se fosse un maschio, avrebbe l’anello; non si tratta di una bavetta, quindi: non deve assolutamente oltrepassare questa linea immaginaria.

Le remiganti hanno una tonalità più chiara del colore di fondo: è ammesso un leggero riflesso blu, ma meglio, ovviamente, se non c’è. Anche le femmine hanno uno specchio alare blu piccione che termina con una striscia bianca, senza però le strisce scure presenti nel maschio. La divisione dei colori deve apparire abbastanza netta.

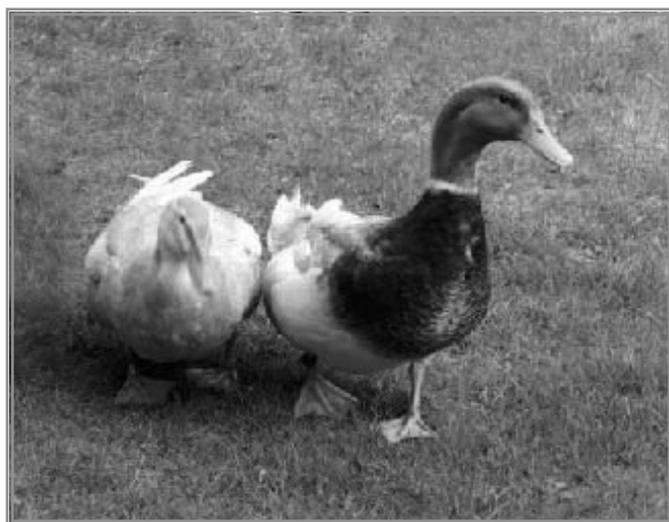
Coda e codione dello stesso colore del colore di fon-

do, ammessa una leggera sfumatura blu; punta della coda bianca è difetto.

Nei due sessi: piumino chiaro. Tarsi di colore giallo scuro, essere però tolleranti se leggermente più chiari o con tracce brunastre purché molto lievi.

Il becco è giallo con una patina verde pallido, l’unghia è chiara: altre versioni sono da penalizzare fortemente.

Occhi bruno scuro.



Allevamento - Selezione - Giudizio

Le anatre sono sempre prese un po’ alla leggera: si allevano in genere in gruppi con un certo numero di maschi e di femmine senza badare troppo se nel gruppo ci sono soggetti non proprio giusti. Forse perché si crede che le anatre siano sempre tutte uguali, e che, come le razze selvatiche, non necessitano di una selezione (non ho mai allevato selvatici, comunque presumo che anche con loro sia necessaria). Questo non è assolutamente vero: le nostre anatre derivano da incroci, come del resto le nostre razze di polli, e pertanto a seconda del loro patrimonio genetico possono riuscire meglio o peggio.

Con questo errato tipo di allevamento si dovrà soltanto sperare in un colpo di fortuna, e, per esperienza personale, in avicoltura sono molto rari. Vedremo in seguito come sia augurabile una rigorosa selezione per poter garantire quelle caratteristiche che fanno la differenza fra un campione e un soggetto da arrosto.

L’allevamento, come noi - o perlomeno come alcuni di noi - lo intendiamo, non può essere improvvisato: per avere buoni risultati occorrono anni di esperienza, acquisita con tentativi che non sempre ci lasciano entusiasti. Un buon gruppo riproduttore è il

frutto del lavoro di anni; bisogna quindi usare molta prudenza quando si deciderà di inserire nuovi soggetti.

Ma anche i giudici non sempre sono preparati: può avvenire pertanto che alcune caratteristiche, sia di colorazione che di morfologia, non vengano valutate nella giusta maniera.

Per questa ragione sarebbe necessario che gli anatidi venissero giudicati da un giudice specializzato, come del resto succede in tutti i Paesi europei.

E' vero che la forma prevale sul disegno e colore, ma il predicato viene deciso nel complesso e, è bene precisare, proprio nelle anatre il disegno è spesso formato da sfumature diverse che necessitano di una buona conoscenza per poterle ottenere e valutare.

Una precisazione: forse alcuni di voi non sanno che le anatre, durante il periodo della muta, hanno un piumaggio chiamato "piumaggio d'eclissi". I colori, in genere brillanti nel maschio, assumono una tonalità molto meno intensa che si avvicina al colore e al disegno delle femmine; così, anche loro, essendo in questo periodo inabili al volo e pertanto più vulnerabili, riescono più facilmente a mimetizzarsi nella vegetazione palustre.

Alcuni vecchi allevatori consigliano, anche con questa razza di anatre, di usare due gruppi riproduttori distinti: uno per ottenere un giusto disegno e colore per i maschi ed uno per ottenere altrettanto nelle femmine.

Va detto che ambedue i gruppi devono avere una morfologia e posizione il più vicino possibile allo standard.

Per ottenere femmine "campionesse" sarà bene usare come riproduttore un maschio che, durante il piumaggio d'eclissi, mostri chiaramente due strisce brune - simili a quelle della femmina - nella testa: purtroppo questo appare solo al secondo anno, e sarà quindi necessario mantenere, senza la certezza che siano quelli giusti, un certo numero di maschi; ma c'è sempre un "ma", purtroppo - questi maschi, a muta ultimata, quando rientreranno in possesso della livrea normale, non saranno animali da esposizione perché il colore della testa e della parte superiore del collo invece di un bel blu piccione sarà grigiastro.

Per dei maschi "campioni", invece, si dovranno usare femmine relativamente scure che però non avranno la tonalità per potersi aggiudicare un buon predicato.

In sede di giudizio, come ho sempre consigliato, è bene osservare gli animali a debita distanza: la troppa vicinanza gli farebbe perdere la naturale postura, poiché, allarmati, rialzerebbero la parte anteriore, e, siccome la posizione rientra nelle caratteristiche peculiari, verrebbe ingiustamente penalizzata.



Ogni colorazione comporta difficoltà diverse che sarebbe bene conoscere. Nella "Blu Gialla", ad esempio, non è facile ottenere una giusta colorazione dello specchio dell'ala dei due sessi, pertanto essere tolleranti di fronte a piccoli difetti.

Non ho esperienza personale, ma da quello che ho letto la riproduzione non presenta difficoltà: buona fertilità e crescita veloce. Un allevatore consiglia di incubare uova di peso standard (80 g.) per assicurare all'embrione uno spazio sufficiente per diventare un pulcino robusto.

L'allevamento risulta abbastanza facile: spazi verdi e, anche se non sono necessario grandi superfici di acqua, è bene che abbiano sempre a disposizione acqua pulita soprattutto per mantenere pulito il piumaggio. Marco Simeoni, comunque, ci potrà dare a questo proposito informazioni più precise.

Bibliografia

- *Der Kleintier Zuechter/Gefluegel Zeitung (Herr Paul-Erwin Oswald)*
- *FIAV - Standard Italiano Delle Razze Avicole*
- *E.E. - Standard des volailles de race pour l'Europe*

X[^] Mostra Sociale AVESICULO – Balestrate (PA) 18 – 22 dicembre 2007.

Non posso non iniziare che con un profondo ringraziamento a questa gente di Sicilia che nonostante un isolamento forzato si è prodigata con una passione e una dedizione che sono sinonimo di serietà e onestà.

Nessun luogo comune le mie parole ... ma vero grazie e ammirazione.

Le qualità di queste persone già le conoscevo perché questa è stata la terza volta di un mio giudizio da loro. Però di questi tempi in cui è difficile far coincidere passioni e vita di tutti i giorni, tanto più vale ogni loro sforzo per tenere vivo il piacere di aggregazione e il gusto di diffusione del nostro hobby.

Non bisogna solo pensare ad una Sicilia così lontana dal nostro centro avicolo, ma c'è da rimarcare la distanza tra ogni singolo socio e allora sono rimasto ancor più ammirato della qualità dei soggetti esposti che pur non esenti da difetti mi hanno piacevolmente sorpreso.

In questi giorni ho avuto il piacere e la fortuna di parlare con gli allevatori a cui ho manifestato tutte le mie impressioni sui loro animali ... una situazione che difficilmente in una mostra, a giudizio terminato, per i tempi sempre stretti e mai coincidenti può avvenire.

Devo, però rimarcare l'ottima qualità dei Valdarno presenti in mostra e fra tutti il gallo: in taglia, con un portamento caratteristico, un'ottima testa in generale e una presentazione impeccabile ... un distinto 96 pieno.

Dei due soggetti Ancona, stessa cosa per la gallina. Picchiettatura in ogni penna e in modo omogeneo e uniforme, forma e portamento nella giusta espressione, testa ottima.

Molto buona la taglia delle Siciliane, decisamente migliorate dal mio ultimo giudizio e da quelle viste ai Campionati Italiani. Creste e code, ora di forma e struttura di qualità. E' vero, il lavoro da fare è ancora molto ma questi risultati non fanno altro che incentivare la passione.

Tutti gli altri soggetti (85 in tutto) chi con più merito, chi con meno erano presentati in modo corretto, in ordine e in piena salute. L'esposizione si è tenuta in una cittadina sul mare a 30 chilometri cca. da Palermo (Balestrate) e cosa curiosa i locali erano un antico frantoio ora in disuso. Bella l'idea di far rivivere quei locali dedicati al lavoro della terra con un avvenimento seppur differente ma con matrici comuni.

Per tutta l'ospitalità, la gentilezza, la cortesia ricevute; per tutto l'impegno, la dedizione, la passione riscontrate ... ritengo che le parole più giuste siano sicuramente: onore a questi amici della Sicilia.

Valerio Lisa.



Siciliana colorazione Blu; Allevatore: *A. Palazzolo*

Jesolo 2007... cosa ho visto.

Come sempre, da quando si disputano, abbiamo preso parte ai Campionati Italiani di Avicoltura.

Certo ne abbiamo vinti tanti (tutti tranne quello di Savigliano) e di facce note ormai se ne vedono tante; anche qualcuna nuova ogni tanto, il che non guasterebbe, anzi.

Le donne allevatrici, così le chiamo io, coadiuvate dallo staff tecnico di Avi Nordest hanno creato un ambiente accogliente ed esteticamente molto curato, che godeva anche della posizione strategica fornita dall'arena del Palazzo del Turismo della cittadina veneta. Mostre di complemento azzeccate, belle gabbie ben disposte, organizzazione logistica teutonica (operazioni di ingabbio e sgabbio). Nella giornata di domenica, quella che ho visto io, buona affluenza di pubblico di non addetti ai lavori. Da catalogo conto una sessantina di espositori, un po' pochini per il vero, sette razze in visione, quasi quattrocento polli grandi, poche decine in meno di polli nani, a completamento una trentina tra faraone e tacchini. Numeri quindi di tutto rispetto, di certo non ascrivibili al motto "cabassiano" 100 allevatori 200 polli, ma questo è. Non tanti gli animali in vendita, per altro a cifre piuttosto modeste, forse perché chi vende ad un campionato nazionale, vende animali modesti.

Ho visto giudizi ben costruiti attorno al presupposto che la stagione 2007, con il suo clima da riviera ligure, non ha prodotto soggetti in condizione espositiva buona: le piume non crescono con il caldo, gli animali a lento sviluppo erano penalizzati da una data a mio avviso troppo indietro nel calendario. Ho pensato molto a quanto rispecchi una manifestazione come questa, il back-ground degli allevatori: purtroppo tanto davvero tanto. In mol-

ti pensano di fare un torto agli organizzatori non partecipando, altri trovano scuse addebitando a Jesolo una non centrale collocazione geografica, alcuni pensano al Nord Est come una realtà scollegata dal resto del Paese.

Trovo ridicolo e sciocco tutto questo. Il problema è che a molte di queste persone sfugge probabilmente il concetto stesso di avicoltura sportiva hobbistica. Difficile quindi insegnare a chi non vuole imparare. Il Paese dei cento campanili e dei tutti C.T. della nazionale di calcio è davvero deludente anche sotto questo punto di vista. Su questo notiziario, giusto qualche mese fa' leggero con interesse l'articolo di un signore che cercava di classificare noi allevatori: io propongo una classificazione a senso unico. Quelli che partecipano e quelli che non partecipano ai Campionati.

Questi ultimi qualora non abbiano impedimenti logistici, non sono allevatori sportivi: hanno altri interessi, si occupano di altre cose, non allevano per lo stesso scopo degli altri.

Voglio anche sottolineare la maleducazione serpeggiante di molti che hanno presenziato alla premiazione: il vincere, il prevalere, l'essere in quel momento il numero uno, è lo scopo principale del partecipare a una manifestazione come questa. A parole a nessuno interessa vincere, tutti poi contestano i giudizi. A Jesolo la premiazione è durata (orologio alla mano) quarantasei minuti: il tempo necessario per un paio di discorsetti ufficiali e per la chiamata dei singoli vincitori. Perché a medaglietta ritirata si abbandona la sala fregandosene degli altri? Perché siamo cafoni ed anche ignoranti. Non ci sono scuse, per le procedure di sgabbio si doveva attende-

re "da contratto" ancora un'oretta. Avevamo fretta di andare dove? Tutti in bagno forse perché il caffè del bar era stato opportunamente corretto? La mia proposta: rimangono gli allevatori tutti in piedi in zona palco, si stringano la mano tra di loro (alla maniera terzo tempo nel calcio), quando tutti i premiati sono stati chiamati, una bella stretta di mano anche con rappresentanti dell'ordine dei giudici. La foto di tutto ciò vada in copertina del notiziario. Sarà un bel ricordo o almeno ci permetterà di confrontare l'invecchiamento precoce dei nostri colleghi. All'entrata ho anche potuto trovare un simpatico giornalino davvero ben realizzato nei contenuti e nelle forme: è l'organo di informazione dell'AIRPA. Il mio amico Luca Pignatti riceve le news AERAV essendone socio, sempre un numero cospicuo di pagine. Non conosco la situazione delle altre associazioni ma, la prima constatazione che mi viene in mente, è che se tanto scrivere su tanti organi di stampa, abbia davvero un senso. Il notiziario federale, per le nostre inadempienze, è diventato un corso monografico tenuto dal malcapitato Focardi.

Auspico la vostra comprensione e chiedo la vostra collaborazione affinché, le cose, decollino.

A me i Campionati Italiani piacciono e mi piaceranno sempre se organizzati in questo modo!

Paolo Paltrinieri

Sul giallo nel piumaggio bianco

Un problema che incontriamo spesso nell'allevamento delle galline bianche e molto difficile da prevenire, è un riflesso giallo nel piumaggio. Durante le mostre questo provoca spesso critiche del giudice e non raramente anche la perdita di voti cari. Questo non rende più piacevole l'allevamento o l'esposizione di polli bianchi, visto che bisogna lavare in ogni caso questi animali. In quest'articolo vorremmo allora approfondire le cause e i rimedi possibili di questo riflesso non gradito e infine proveremo a fare una conclusione sull'importanza che si dovrebbe dare o no a questo riflesso durante il giudizio.

Il colore del piumaggio delle nostre galline è provocato dalla presenza o dall'assenza e dalla collaborazione di due pigmenti, cioè l'eumelanine e il pheomelanine. L'eumelanine è il pigmento che è responsabile per le colorazioni nero, blu e grigio perla e il pheomelanine è responsabile per tutte le tinte rosse, marrone e gialle. Entrambi pigmenti sono solo depositati nel piumaggio e sono responsabili di tutte le colorazioni dei nostri polli che conosciamo. Quando non c'è nessuno dei due pigmenti, allora abbiamo un animale bianco. Accanto a questi due, c'è un terzo pigmento che ha un ruolo importante nell'apparenza dei nostri polli, cioè il xanthophyl. Questo pigmento non può, al contrario degli altri due, essere prodotto dall'animale stesso e proviene integralmente dall'alimentazione. Il xanthophyl è

responsabile per il colore giallo delle zampe, del becco, degli occhi, del rosso d'uovo, del grasso e eventualmente della pelle e degli orecchioni. Ogni tanto può anche depositarsi nelle piume e così provoca il riflesso giallo nel piumaggio bianco. Il xanthophyl fa parte del gruppo dei carotenoidi e si trova ampiamente per esempio nel granoturco, ma anche in tutte le piante verdi.

Dal punto di vista della genetica ci sono due generi di polli bianchi, cioè i bianchi dominanti e i bianchi recessivi. Il bianco dominante è provocato dal gene dominante 'I' che impedisce la sintesi dell'eumelanine o in altre parole per colpa di questo gene i polli neri, blu o grigio perla diventano totalmente bianchi. Il pheomelanine non è intaccato e rimane visibile quando è presente. Lo conosciamo per esempio nella colorazione fulva orlata bianco nella Padovana o nel Combattente Indiano giubileo. La razza più famosa nella colorazione bianca dominante è il Leghorn americano. Il bianco recessivo è provocato dal gene recessivo 'c' che impedisce anche la produzione di eumelanine e pheomelanine o in altre parole di polli bianchi recessivi che sono dei polli colorati che non possono far vedere la loro colorazione perché non possono produrre i pigmenti. La maggior parte dei polli bianchi è bianca recessiva, per esempio gli Orpington, i Wyandotte, le Morosete, le Minorca ma anche tutte le razze italiane.

Tutti i polli possono assorbire il

xanthophyl e depositarlo nei loro occhi e nei rossi d'uovo. Se anche le zampe e la pelle saranno gialli, dipende dal gene dominante 'W'. W impedisce la deposizione del pigmento giallo e allora è responsabile per le zampe bianche, nere e ardesia. Il gene recessivo 'w' permette la deposizione di xanthophyl nella pelle, nel grasso e nelle zampe e così è responsabile per le zampe gialle o verdi. In quale misura questo pigmento giallo può essere assorbito e depositato, è anche influenzato per la maggior parte dalla genetica ma i geni responsabili non sono però identificati. Quello è anche visibile nell'allevamento. Ogni allevatore di una razza con zampe gialle vedrà che qualche soggetto non avrà lo stesso colore intenso delle zampe nonostante la stessa alimentazione. Quelli sono allora i soggetti meno interessanti dal punto di vista della genetica. Usando sempre i soggetti con le zampe più verdi o più gialle come riproduttori, i geni 'migliori' sono selezionati. Accanto all'influenza genetica, c'è anche una influenza distinta ormonale. I galli depositeranno il xanthophyl più facilmente delle galline ma dall'altra parte le galline non possono depositare tanto pigmento perché ne perdono tanto ogni giorno deponendo le uova. Questo è anche la ragione perché abbiamo più problemi con il riflesso giallo con il gallo e perché una gallina che depone molto avrà sempre le zampe e gli occhi più chiari di una che depone meno.

Il problema del riflesso giallo nel piumaggio bianco, lo vediamo allora di più con i galli e soprattutto sulla mantellina, sulle spalle e sulle lanceolate della groppa o, in altre parole, sulle piume che sono dipendenti degli ormoni maschili. Lo vediamo anche più pronunciato in quelle razze che hanno le zampe gialle o verdi, in quei soggetti che ricevono un regime ricco di caroteno (molto granoturco) e quelli che vivono fuori sull'erba. Non lo vediamo quasi mai con i bianchi dominanti ma con i bianchi recessivi invece molte volte. Un ulteriore ostacolo è l'influenza della luce solare. Più lungamente sono stati al sole, più pronunciato sarà il problema. Perciò quasi in tutti i galli bianchi di più di un anno incontriamo riflessi gialli. Le risposte alla domanda che possiamo dare, sono abbastanza semplici: tenerli su regime povero di caroteno, non lasciarli sull'erba, tenerli fuori dal sole e anche selezionare i soggetti con meno di riflessi. Naturalmente questo è più facile da dire che da fare. Un regime

povero di carotene è raggiungibile. Si può scegliere un mistio povero di granoturco o fare personalmente una mescolanza senza granoturco. Naturalmente l'alimentazione deve essere equilibrata e avere il valore nutritivo necessario. Questa misura è più efficace durante il periodo della crescita, quando le piume crescono costantemente, o durante la muta per gli adulti. Un problema è che non possiamo farlo con le razze con le zampe gialle perché allora avranno le zampe troppo chiare. Non lasciarli sull'erba è possibile se si hanno delle voliere pulite o un pollaio asciutto, se no la probabilità d'insudiciare il piumaggio è troppo grande. Tenerli fuori dal sole è possibile qualche volta, per esempio quando si può lasciarli in un frutteto sotto gli alberi o tenerli in una voliera, ma di solito questa misura non è tanto facile da prendere. Quando si possono combinare queste misure diverse, è possibile ottenere un certo risultato ma ancora piuttosto ristretto.

Il modo in cui un giudice deve maneggiare dei riflessi gialli con galli bianchi, dipende dalla situazione. Un riflesso giallo molto pronunciato è sempre non gradito ma una certa tolleranza qualche volta è giustificata: più con i galli di più di un anno che con i giovani e più con razze con le zampe gialle che con le altre (secondo lo standard europeo è tollerato con tutti i combattenti asiatici nella colorazione bianca). Inoltre si deve prendere in considerazione il clima. Sarà più facile tenere un gallo bianco ben bianco nel Belgio piovigginoso che nell'Italia assolata. Accettare alcuni riflessi gialli per esempio in una Polverara bianca, una varietà rara di una razza rara con le zampe verdi, che ha sempre vissuto sotto il sole italiano, mi sembra giustificato. Con la conoscenza delle cause del problema, questo può essere considerato come prendere responsabilità rispetto agli animali e agli allevatori. Delle reazioni sono benvenute.

dr. Andy Verelst



*Dr. Andy Verelst mentre giudica al
Campionato Italiano 2007 di Jesolo.*

SERAMA

di Fabrizio Focardi

Qualcuno di voi si ricorderà come in passato abbia già avuto modo di parlare della Serama.

Una "razza" - la più "nana" - molto simile alla Chabo. A tal proposito ho ricevuto il seguente messaggio, che riporto tradotto, nella speranza che possa interessare qualcuno di voi.

Caro Fabrizio, ho trovato, casualmente, cercando su internet "Serama", il sito FIAV. Ho letto il tuo articolo datato 2005.

Leggere è una parola grossa, diciamo piuttosto che sono in grado di capire un po' l'italiano.

Nel frattempo molte cose sono cambiate. Io ho dato inizio ad una collaborazione con il club americano "World Serama Federation" (WSF) che permettesse di allevare la Serama con lo stesso standard in tutto il mondo. Questo tipo di collaborazione non si è mai verificato prima nella storia dell'avicoltura. Noi partecipiamo alle mostre "virtuali" che il "Serana Council of North America" (SCNA) organizza, così i nostri animali possono venir valutati da giudici esperti dell'altra parte del mondo, e possiamo fare anche un reciproco confronto. Il SWF forum è una piattaforma internazionale dove gli allevatori di Serama di tutto il mondo si incontrano per scambiarsi le esperienze in una atmosfera molto amichevole. Eccezionale! Se sei interessato alla Serama, io ho oltre 250 soggetti, discendenti dal meraviglioso ceppo originario di Jerry Schexnayer.

La Serama non è un pollo che può essere giudicato in una gabbia, il modo che anche noi usiamo. Sono come una televisione spenta quando sono in una gabbia. Liberi su un tavolo, invece, incedono impettiti, fanno quello che sanno fare meglio: mostrano se stessi e quanto siano fieri. L'E.E. non può accettare ciò.

Nessun club nazionale (legato all'E.E. = Germania & Svizzera!!) accetta una razza che non è allevata per il colore, ma allevata solo per tipo e CARATTERE.

Sono delle creature deliziose. Non sono come dei polli, ma come dei cani: sono così interessati agli esseri umani che vogliono far parte della loro vita. Sì, io li porto con me quando vado a far visita ad una mica, ecc., e camminano liberamente con me nel giardino o in casa dove alle galline piace beccare le briciole sul pavimento della cucina.

Un allevatore italiano mi ha contattato e vuole che gli invii delle uova in dicembre. Non molto saggio, gli ho detto: le uova ghiacciate, anche se poi non nascono, almeno non si rompono nel viaggio (battuta! ndr).

Così ci sarà la Serama anche in Italia! Spero che anche l'Italia avrà un Club della Serama (utopia! ndr), che possa divenire parte del WSF.

La Germania sta arrivando, il Belgio anche e la Francia sta lavorando sul proprio website: gli animali saranno prelevati da qualche parte durante l'inverno quando gli allevatori francesi verranno in Olanda.

La Serama è in Europa e di superba qualità!

Qui in Olanda cerco di diffonderla il più possibile e il nostro club ha ora 17 buoni allevatori. Puoi trovar più notizie del club su www.seramaclub.nl, ovviamente è in olandese.

Tanti saluti.

Sigrid van Dort

Sì Seramas

Olanda

Ho risposto a Sigrid (Sigrid è un nome femminile di origini norvegesi, a scanso di equivoci) e abbiamo fissato un incontro a Gennaio a Zuid Laren in occasione del NoordShow (Nazionale Olandese). Lei sarà lì a presentare un suo libro sulla genetica avicola.

Abbiamo chiacchierato del nostro hobby e di alcune razze di polli, e, fra le tante notizie, una primizia: alcuni allevatori olandesi, già da 3 anni, stanno selezionando la Moroseta nella colorazione pezzata (come una mucca per intendersi). Chissà se la potrò vedere: vi terrò informati.

Sigrid, nell'interesse di far conoscere la Serama, mi ha autorizzato a pubblicare il suo messaggio.

Per avere più notizie potete leggere il mio precedente articolo (Notiziario Avicoltura/Avicoltura n° 15 - Luglio/Settembre 2005).

Aggiungo anche l'indirizzo del website del WSF: www.worldseramafederation.org/

Sono comunque a disposizione per ulteriori informazioni o per facilitare il vostro contatto, qualora lo desideriate.



HOME OF THE RESERVE CHAMPION
VIRTUAL COCK SHOW SCNA 2007

Member of the Serama Council of North America
Member of the World Serama Federation
Member of Serama Club Nederland
Member of U.K. Serama Club

Si Seramas

Largest European breeder of Pure Seramas directly originating from the original and best flock, Malaysian Seramas, bred by Jerry Schexnayer in the USA

Over 70 original unrelated breeders

Bred for Type & Character

Reared in the best way for health and vigour

Friendly service, help and advice

...in all Classes and Colours nature provides...

P.O. box 651 6710 BR Ede - Holland
Phone +31 (0)6 24910788
www.tuinvee.nl
info@tuinvee.nl



Zuidlaren Olanda: SERAMA
Sigrid van Dort e Fabrizio Focardi

NOVITA' DAL CLUB TEDESCO DELLA SICILIANA

di Fabrizio Focardi

Ricordate che al ritorno dalla europea di Lipsia vi parlai della costituzione del "Erhaltungszuchtverein fuer Sizilianische Huehnerrassen" ('Associazione per il Mantenimento della Siciliana')?

Bene: domenica 30 settembre si è tenuto, a Kuenste (D), il primo meeting annuale.

Il club raggruppa a tutt'oggi 9 allevatori, e pensate: tutti erano presenti alla riunione.

Si sono ritrovati, ognuno ha portato un gruppo delle sue siciliane e insieme hanno fatto confronti, hanno discusso, hanno fatto scambi e progetti per il futuro.

Questo vuol dire allevare con passione!, e sono sicuro che, anche se a piccoli passi, la nostra Siciliana decollerà anche in Germania.

Armin Six - esperto della genetica avicola e importante personalità del mondo avicolo tedesco - è uno dei soci, e segue lo sviluppo della Siciliana.

Li invidio: da noi i Club di razza nascono, ma purtroppo hanno sempre un veloce, inesorabile declino. Sarebbero invece tanto necessari! Il loro scopo è far conoscere e diffondere la razza, curare i rapporti fra gli allevatori e ascoltare le loro richieste, per poi presentarle e discuterle col Comitato Tecnico Scientifico.

Nuele Mersch, presidente del Club, mi ha inviato un lungo resoconto corredato di tante foto degli animali dei diversi allevatori, e insieme, via posta elettronica, abbiamo discusso sui miglioramenti ottenuti e sui difetti per i quali c'è ancora da lavorare.



La cresta è lo scoglio più duro, ma quelle che vedo sono creste abbastanza in ordine: i denti sono di buona forma, abbastanza omogenei, e non hanno doppie punte; l'interno della coppa è pulito e anteriormente parte

bene. Naturalmente, se dietro fosse chiusa sarebbe meglio, ma non pretendiamo troppo. L'orecchione, a differenza delle foto che mi aveva inviato tempo addietro, è ben rosso.

Mi conferma che anche caratteristiche come fertilità,



deposizione, precocità e vivacità sono molto buone. Depongono uova grosse e perfettamente bianche.

Ci vorrà ancora un anno o due, poi il club richiederà il riconoscimento ufficiale.

Invidio Nuele: io non riesco ad ottenere altrettanta collaborazione, che sarebbe invece necessaria per il miglioramento e la sopravvivenza delle nostre razze. Non vorrei dovermi tranquillizzare col sapere che la Siciliana, di selezione italiana, è allevata anche in un altro Paese europeo: preferirei non averne la necessità.

Nuele mi ha autorizzato alla pubblicazione delle foto e di questo la ringrazio.



Herr Glockemann



Herr Stamme



